



# Rassegna Stampa

di Venerdì 18 febbraio 2022

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
36/38	Terra e' Vita	11/02/2022	L'assistenza irrigua digitale dal telefono al satellite	4
1	Corriere Adriatico - Ed. Fermo	18/02/2022	Emergenza siccita' "Riaprite il canale per le irrigazioni"	7
13	Corriere delle Alpi	18/02/2022	Gas e nucleare, in Veneto ora e' bufera. "No alle trivelle o finiamo sott'acqua"	8
20	Corriere di Viterbo e della Provincia	18/02/2022	Presentato il programma	10
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	18/02/2022	Senatori in campo contro i pozzi di gas	11
2	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	18/02/2022	Sostenere i Consorzi di bonifica nelle spese per tutelare il territorio	14
16	Il Mattino di Padova	18/02/2022	Gas e nucleare, in Veneto ora e' bufera "No alle trivelle o finiamo sott'acqua"	15
18	Il Verbano	18/02/2022	L'inverno tra i piu' secchi sconvolge il sistema risicolo	16
14	La Nazione - Ed. Siena	18/02/2022	Lavori in corso sul borro Reggine. Superstrada in sicurezza	17
14	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	18/02/2022	Una paratoia nuova di zecca sul torrente Teso	18
10	La Nuova di Venezia e Mestre	18/02/2022	Gas e nucleare, in Veneto ora e' bufera "No alle trivelle o finiamo sott'acqua"	19
12	La Tribuna di Treviso	18/02/2022	Gas e nucleare, in Veneto ora e' bufera "No alle trivelle o finiamo sott'acqua"	20
18	La Voce di Rovigo	18/02/2022	Ponte dell'idrovora ok al progetto	21
19	L'Azione (Novara)	18/02/2022	L'inverno tra i piu' secchi sconvolge il sistema risicolo	22
1	Liberta'	18/02/2022	Siccita' e costi alle stelle la campagna protesta	23
19	L'Informatore Borgomanero	18/02/2022	L'inverno tra i piu' secchi sconvolge il sistema risicolo	27
28	L'Unione Sarda	18/02/2022	Piano di gestione per la diga	29
33	Messaggero Veneto	18/02/2022	Sicurezza lungo il Natissa. Interventi per 5 milioni	30
22	Metropolis	18/02/2022	Allarme siccita' invernale. I nostri fiumi sono a secco	31
5	Provincia Civitavecchia	18/02/2022	Consorzio di Bonifica Litorale Nord, presentato programma amministrativo consortile	32
8	Provincia Civitavecchia	18/02/2022	Consorzio di Bonifica al lavoro per la messa in sicurezza del Rio Palidoro	33
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	18/02/2022	Ripresa trivellazioni metanifere in Alto Adriatico. Anbi si appella al principio di precauzione	34
	Ansa.it	18/02/2022	Bollette: Anbi, serve precauzione su ripresa estrazione gas	35
	Ilgazzettino.it	18/02/2022	I senatori in visita sul Delta: «Stop ai pozzi di gas in Adriatico, troppi pericoli»	37
	Agricoltura.it	18/02/2022	ComAgri Senato sul Delta del Po. Vallardi: Aumento costi energetici grava su impianti idrovori	39
	Cityroma.com	18/02/2022	Siccita': l'appello dei biologi italiani. Per gli Usa e' la peggiore crisi dall'Ottocento	41
	Genteveneta.it	18/02/2022	Pista Ciclopedonale Tessera-Ca' Noghera: approvato il progetto di fattibilita' tecnica ed economica	43
	Giornaletrentino.it	18/02/2022	Bollette: Anbi, serve precauzione su ripresa estrazione gas	46
	Ilfaroonline.it	18/02/2022	A Tarquinia un focus sui lavori della piana e del comprensorio	48
	Lanazione.it	18/02/2022	A Laterina Pergine Valdarno 500 mila euro per l'Oreno	49
	Lanuovasardegna.it	18/02/2022	Il Consorzio di bonifica: nel 2024 conclusi i lavori di Cumbidanovu	51
	Maremmanews.it	18/02/2022	Consorzio di Bonifica al lavoro nel fosso di Boccadoro	53
	Nuovavenezia.Gelocal.it	18/02/2022	Gas e nucleare, in Veneto ora e' bufera. «No alle trivelle o finiamo sott'acqua» - La Nuova di Venez	54
	Quinewsvaldarno.it	18/02/2022	Mezzo milione per curare la sponda del torrente	56
	Sulpanaro.net	18/02/2022	Novi, al via i lavori per la nuova ciclabile tra Rovereto e Sant'Antonio	58

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

<b>Rubrica</b>	<b>ConSORZI di Bonifica - web</b>			
----------------	-----------------------------------	--	--	--

Parma2000.it				
--------------	--	--	--	--

		17/02/2022		
--	--	------------	--	--

			<i>Sono iniziati i lavori per la realizzazione di una nuova ciclopedonale SantAntonio-Rovereto s/S</i>	
--	--	--	--	--

				60
--	--	--	--	----

**DOSSIER ATTREZZATURE PER L'IRRIGAZIONE**

COORDINAMENTO DI ALESSANDRO MARESCA

Come si è evoluta la tecnologia per il consiglio irriguo destinato agli agricoltori

di Guido D'Urso



# L'assistenza irrigua digitale dal telefono al satellite

Tutto iniziò con il Videotel di Sip. Oggi dati come quelli di Irrisat, con un elevato livello di accuratezza geometrica e radiometrica, vengono distribuiti gratuitamente

La transizione digitale è ormai indispensabile nel processo di modernizzazione dell'agricoltura, coinvolgendo tutti gli aspetti della filiera produttiva, dal pieno campo allo scaffale del supermarket. Nei canali d'informazione abitualmente consultati dagli imprenditori agricoli è frequente e costante la presentazione di tecnologie digitali per l'agricoltura di precisione, e sempre più spesso queste vanno sottobraccio con la sostenibilità ambientale.

Tuttavia, anche in presenza di un'offerta sul mercato sempre più ricca di tecnologia e di concrete possibilità di incentivi finanzia-

ri, l'effettiva (ed efficace) adozione da parte delle aziende resta limitata. L'obiettivo del Mi-paaf di veder utilizzata (entro il 2020) l'agricoltura di precisione sul 10% della Sau italiana è ancora lontano. I motivi principali sono da ricercarsi nelle modalità di trasferimento delle nuove tecnologie al mondo dell'agricoltura, dimostrando concretamente i vantaggi che possono derivarne al bilancio aziendale, ottenendo produzioni di migliore qualità e con minore impatto ambientale.

In effetti, manca un collegamento fra chi sviluppa e mette a disposizione le tecnologie abilitanti per l'agricoltura di precisione e le

## L'evoluzione del servizio Irrisat

Il primo servizio di assistenza all'irrigazione basato sull'utilizzo di dati da satellite è Irrisat, sviluppato in Campania fin dal 2008, sulla scorta delle esperienze sviluppate a Portici negli anni precedenti, ed oggi interamente basato su immagini Sentinel. Il servizio è integrato con modelli di previsione meteorologica per fornire alle aziende una valutazione dei fabbisogni irrigui nei 5 giorni successivi. Le immagini

vengono elaborate non appena risulta disponibile una nuova acquisizione sull'area d'interesse, mentre i dati meteorologici vengono aggiornati ogni 24 ore. Tutte le informazioni sono consultabili accedendo sul web o un Sistema Informativo Geografico dedicato da computer o smartphone.

I limiti delle unità irrigue (o singole parcelle) d'interesse possono essere inseriti dall'utente e il siste-

ma provvede automaticamente al calcolo del fabbisogno irriguo a scala giornaliera, utilizzando i dati relativi allo sviluppo della coltura ottenuti dalla più recente immagine disponibile. Le procedure di calcolo del fabbisogno irriguo utilizzate in Irrisat sono state confrontate sia con dati sperimentali sia con gli effettivi volumi irrigui somministrati in azienda, ottenendo sempre una precisa corrispondenza.

Sempre più questi stessi dati vengono utilizzati anche dai Consorzi di Bonifica, per supportare la gestione delle reti di distribuzione irrigua (inclusa l'individuazione di prelievi non autorizzati) e il monitoraggio quantitativo della risorsa idrica utilizzata a scopo irriguo, in base ai criteri di condizionalità richiesti per i finanziamenti dai Fondi strutturali europei (decreto Mipooaf 31/7/2015).

aziende agricole e zootecniche, ove l'utilizzo diretto delle stesse è limitato dalla disponibilità di competenze adeguate, dall'interoperabilità con tutte le fasi di lavorazione, dalla connettività. Per cercare di superare queste criticità, vengono in aiuto i servizi digitali di assistenza, ovvero piattaforme (App per cellulari, siti Web dedicati) che attraverso l'incrocio di diverse tipologie di dati forniscono informazioni specifiche riferite alle colture in atto, in base alla loro localizzazione e alle loro caratteristiche.

Sono due le principali applicazioni: fertilizzazione e irrigazione. I crescenti costi di questi input, unitamente ai requisiti di sostenibilità delle produzioni agricole, stanno determinando un maggior interesse da parte delle aziende agricole nell'utilizzo di questi servizi, che rappresentano in qualche modo la porta d'ingresso dell'Agricoltura 4.0.

### I primi approcci

La necessità di rispondere in maniera efficace alle crescenti pressioni nella gestione dell'acqua in agricoltura portò alla nascita del primo servizio di assistenza per via telematica, denominato Agrivideotel, nell'ambito del Videotel della Sip nei primi anni '90, quando Internet ed i telefoni cellulari erano agli albori. Il servizio, promosso dal Ministero per l'Agricoltura, venne attivato progressivamente in molte Regioni italiane, con il supporto dei tecnici degli Assessorati. Presso le aziende che aderivano al servizio veniva installato un terminale videotel che si connetteva tramite un modem alle banche dati delle reti meteorologiche regionali; l'azienda disponeva anche di un rudimentale pluviometro dal quale si potevano valutare i millimetri di pioggia caduta.

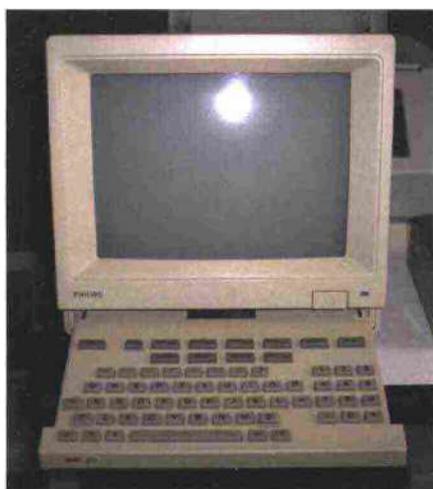
L'utente doveva inserire tutta una serie di informazioni relative alla coltura in atto, al suolo ed agli interventi irrigui somministrati, ottenendo un bilancio idrologico semplificato dal quale veniva suggerito il volume irriguo da somministrare, in cambio dei soli costi telefonici. Il servizio **Agrivideotel** si è andato via via evolvendo al passo con la diffusione delle tecnologie di comunicazione. Nel 2000 il Cer - Consorzio per il Canale Emiliano-Romagnolo sviluppa **Irrinet**, basato su rete gsm, che fornisce il consiglio irriguo con messaggi sms, fino a giungere al pieno sviluppo di internet con il servizio **IrriWeb** nel 2006, evoluto in **Irriframe** nel 2012, con il supporto del Cer e dell'Associazione Nazionale Bonifiche (Anbi). Contestualmente allo sviluppo delle tecno-



logie delle comunicazioni, il settore del telerilevamento da satellite, in gergo tecnico l'Osservazione della Terra, ha visto ampliarsi enormemente le capacità in termini di risoluzione spaziale, performance e accessibilità, con notevoli ricadute applicative nell'agricoltura di precisione.

### L'attività di Portici

Presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Napoli Federico II, con sede in Portici, fin dai primi anni '90 sono state sviluppate e sperimentate metodologie d'analisi di dati dei satelliti Landsat della Nasa al fine di stimare i fabbisogni irrigui e sviluppare sistemi di sup-



Terminale Videotel della Sip (oggi TIM)

**DOSSIER ATTREZZATURE PER L'IRRIGAZIONE**



porto alla gestione dei comprensori. Intense attività sperimentali interessarono i territori della Piana del Sele in Campania, nell'ambito di progetti finanziati dall'Unione europea, come **Astimwr** (1997-1999) e **Demeter** (2002-2005).

Uno dei programmi tecnico-scientifici più ambiziosi finanziati negli ultimi anni dall'Unione Europea e dall'Agenzia Spaziale Europea riguarda l'Osservazione della Terra, il

programma **Copernicus**, che pone fra i suoi obiettivi la raccolta di dati e informazioni accurate per garantire la sostenibilità nello sfruttamento delle risorse suolo e acqua, in vista anche dei cambiamenti climatici.

Il programma prevede il lancio di una famiglia di nuovi satelliti, denominati "Sentinelle"; fra questi, i satelliti gemelli **Sentinel-2A e 2B** lanciati rispettivamente nel 2015 e nel 2017 sono dotati di un sensore con tredici bande dal visibile all'infrarosso medio, con risoluzione spaziale di 10-20 m ed intervallo di osservazione su una medesima area di 5 giorni.

I dati sono distribuiti gratuitamente, con un elevato livello di accuratezza sia geometrica che radiometrica. Sentinel-2 ha aperto nuove prospettive nell'impiego del telerilevamento satellite nelle applicazioni dedicate al monitoraggio delle superfici agrarie, per la gestione delle risorse territoriali e in particolare dell'acqua per irrigazione, il cui tema è uno degli assi portanti in Copernicus.

**Informazioni precise e accurate**

Attraverso l'analisi delle immagini satellitari all'infrarosso è possibile stimare lo stadio di sviluppo delle colture e i parametri occorrenti per il calcolo dell'evapotraspirazione e dei fabbisogni irrigui. Si possono quindi ottenere mappe del vigore vegetativo con una precisione di 10x10m ogni 5 giorni, indispensabili per l'azione delle tecniche di agricoltura di precisione non soltanto nella pratica irrigua,

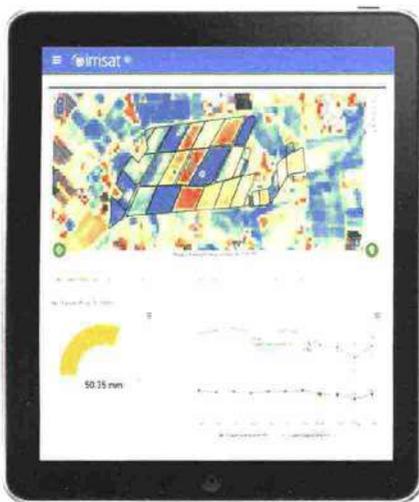
**RIFERIMENTI ON LINE**

- Videotel SIP: <https://bit.ly/3sbS1MD>
- Irrifrome: [www.irrifrome.it](http://www.irrifrome.it)
- Progetto Astimwr: <https://bit.ly/34r8p4e>
- Progetto Demeter: <https://bit.ly/3J13mfi>
- Irrisat: [www.irrisat.it](http://www.irrisat.it)
- Decreto MipAAF 31/7/2015: <https://bit.ly/3rmzAFG>

ma anche per la fertilizzazione, la stima della produttività, il monitoraggio di avversità.

Lo stato della coltura osservato dal satellite rappresenta, in termini di sviluppo e di vigore vegetativo, il risultato di tutte le operazioni agronomiche effettuate fino a quel momento. L'informazione sul consiglio irriguo derivata dalle immagini satellitari tiene conto delle condizioni effettive in cui si trova la coltura, e la corrispondente variabilità spaziale ad intervalli di 10 m. Ovviamente, non sarebbe possibile ottenere dati analoghi dalla semplice ispezione in campo e attraverso valutazioni soggettive. ■

Dipartimento di Agraria, Università di Napoli Federico II, Comitato tecnico scientifico di Edagricole.



Il consiglio irriguo visualizzato su tablet

ALTIDONA

# Emergenza siccità «Riaprite il canale per le irrigazioni»

Nicola Baldi

a pagina 15

## Siccità, Valdaso in affanno «Un aiuto per l'agricoltura»

Canale di irrigazione a scorrimento, appello per riattivare il servizio

### L'EMERGENZA

ALTIDONA «Riattivate il canale di irrigazione a scorrimento»: è questa la richiesta che un gruppo di aziende agricole della bassa valle dell'Aso ha inoltrato al Consorzio di Bonifica e al comprensorio dell'Aso. Una riattivazione da avere almeno per dieci giorni, «al fine di non compromettere definitivamente le colture primaverili». Il problema è causato dal perdurare della siccità: l'assenza di pioggia è anomala e non aiuta il settore dell'agricoltura. «Vista la gravità della siccità - scrivono - sommata alle numerose problematiche da fronteggiare in seguito alla pandemia, confidiamo che le nostre diffi-

coltà vengano tenute in considerazione». Non solo siccità, perché il periodo pandemico ha lasciato una serie di difficoltà, non ultima quella dell'aumento delle materie prime. Quanto alla siccità, le aziende agricole auspicano un incontro da svolgersi quanto prima, un confronto con il Consorzio e il comprensorio, ma anche con il Comune di Altidona, la Provincia, la Regione e le associazioni di categoria.

### Il calendario

«È necessario - chiudono - valutare la possibilità di concordare un nuovo calendario idoneo a fronteggiare il cambiamento climatico in atto, ormai da diversi anni». Una richiesta di aiuto per cercare di arginare le conseguenze di una siccità che rischia di creare non pochi problemi alle colture nelle prossime settimane.

Nicola Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Gas e nucleare, in Veneto ora è bufera «No alle trivelle o finiamo sott'acqua»

Scontro sulle aperture di Zaia, Anbi e sindaci del Polesine: «Le estrazioni in Alto Adriatico sarebbero la nostra morte»

Laura Berlinghieri

INVIATA A PORTO TOLLE

Il rumore è assordante. L'aria inizia a impregnarsi di un odore insopportabile. È bastato premere un pulsante per dare avvio a un travaso d'acqua di dimensioni impressionanti: 4.500 litri al secondo. È il sangue che scorre attraverso le quattro pompe dell'idrovora di Ca' Dolfin, a Porto Tolle. «Basterebbe tenere l'impianto spento per 10-15 giorni e andremmo tutti sotto» dice Giancarlo Mantovani, direttore del consorzio di bonifica Delta del Po. Per lavorare, l'idrovora di Porto Tolle richiede 200 mila euro di energia all'anno; con l'impennata dei prezzi, la stima per il prossimo dicembre è di 300 mila euro.

È solo un piccolo esempio, che integra la galassia sterminata del Polesine. Una realtà attaccata a se stessa. Non per campanilismo, ma per sopravvivenza. Bersagliata com'è dall'aumento dei costi dell'energia, che, a fine 2022, rischierà di tradursi in un aumento complessivo dei costi

pari a un milione e mezzo di euro, per la bonifica dei 125 mila ettari che fanno capo alle aree del delta del Po e dell'Adige Po.

È un ecosistema che lotta per sopravvivere, stretto dalle continue istanze della politica, delle istituzioni, della gente che vive fuori. La crescita vertiginosa dei costi del gas e dell'energia si è abbattuta come un uragano su qualsiasi realtà, sgretolando quell'assetto creato con tanta fatica.

Serve guardare oltre, serve guardare fuori. C'è chi dice che servano le trivellazioni, serve il nucleare. Si inizia a parlarne. Il primo a lanciare il sasso nello stagno è stato, mercoledì, il presidente veneto Luca Zaia. Ha aperto all'ipotesi di estrazione di gas nell'Adriatico, aggiungendo che «il problema non si risolve con le trivellazioni, la scelta di campo è il nucleare». Ambo.

Parole deflagrate come una bomba in una realtà, quella polesana, che ancora lotta per affermare la sua identità. E che lotta compatta, ergendo un muro di fronte all'amarcord delle trivellazioni.

Ieri tutti i rappresentanti delle realtà del territorio si sono incontrati a Ca' Dolfin per ribadire il loro rifiuto deciso a questa soluzione. C'erano i vertici dell'Anbi nazionale e regionale, i presidenti dei consorzi di bonifica, i sindaci dei comuni rodigini, anche i senatori leghisti Gianpaolo Vallardi e Nadia Pizzol. Compatti nel sottolineare quello che per loro è ovvio. «Estrarre metano sottoterra significa abbassare il livello medio del suolo. Estrarre metano dall'Alto Adriatico significa sommergere il Polesine» la sintesi di Moreno Gasparini, presidente parco del Delta del Po e sindaco di Loreo, «L'economia viene dopo. Senza i lavori di bonifica fatti negli ultimi 70 anni, noi non esisteremo».

Una battaglia che le realtà polesane vivono come Davide contro Golia. «Noi siamo piccoli e questo non deve diventare un problema locale, ma nazionale» chiede Omar Barbierato, sindaco di Adria, ricevendo rassicurazioni da Vallardi che, nonostante la bandiera della Lega, promette di farsi carico del problema anche nei palco-

scenici europei: «I guadagni economici che potrebbe portare l'estrazione del metano verrebbe pagata a prezzo molto più elevata in termini di salvaguardia di questi territori. E ci sarebbero ripercussioni anche sulla laguna veneziana».

Ma i costi del gas sono alle stelle e qualcosa va pur fatta. «L'energia alternativa. Ma, in Italia, i tempi per ottenere le autorizzazioni per impianti agro fotovoltaici, per lo sfruttamento dei salti d'acqua o per la produzione di gas con impianti di gestione anaerobica sono eterni» sostiene Francesco Cazzaro, presidente veneto dell'Anbi.

Si affaccia allora la proposta di Zaia, che tanto aveva fatto discutere: il nucleare di quarta generazione. «Un no secco? Rifiutare a priori certe soluzioni non è onesto» risponde Cazzaro, «La politica chiede, la scienza risponde. È indispensabile fare tutte le valutazioni del caso, per poi decidere. Certo, prima di mettere un sasso caldo nelle mani delle generazioni future, è bene pensarci con attenzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cazzaro: «Sull'energia dall'atomo leviamo i pregiudizi. Si facciano degli studi»**



Protesta di Greenpeace contro le trivelle (FOTO DAL PROFILO FACEBOOK)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Consorzio bonifica

### Presentato il programma

TARQUINIA

■ Incontro tra Amministrazione comunale e consorzio di bonifica Litorale Nord, il focus le azioni intraprese le attività svolte, in cantiere e quelle futuribili. Tra i progetti in essere l'avvio dei lavori di completamento degli impianti di irrigazione del lotto E di Tarquinia, i lavori di ripristino della funzionalità della vasca in località Acquetta e l'efficientamento energetico per potenziare l'irrigazione. Nel meeting dei giorni scorsi il consorzio di bonifica ha presentato le sue programmazioni ed esplicitato quali siano state le lavorazioni che hanno riguardato la piana di Tarquinia e il comprensorio. Presente alla riunione l'assessore Maurizio Cerasa che ha riconosciuto l'efficacia e l'efficienza delle attività messe in atto negli ultimi tempi dal consorzio. Cerasa ha anticipato che nelle prossime settimane si terrà un confronto tra i due enti per rafforzare la sinergia. Il presidente Sacchetti ha poi presentato i progetti di efficientamento energetico. I rappresentanti delle organizzazioni agricole hanno sottolineato la puntuale collaborazione.

A. M. V.



## Delta La visita della commissione parlamentare



## Senatori in campo contro i pozzi di gas

**LA VISITA** Una delegazione della commissione Agricoltura del Senato, invitata dai Consorzi di bonifica, ha visitato il Delta e visto i danni causati dalla subsidenza per le estrazioni di gas di oltre 60 anni fa. È venuto il no a nuove estrazioni, da riferire al ministro. Dian a pagina II

## Il problema subsidenza

# I senatori: «Stop ai pozzi di gas, troppi pericoli»

► I Consorzi di bonifica hanno mostrato i danni che hanno causato le estrazioni ► La commissione Agricoltura a Roma spiegherà al ministro Cingolani il quadro

### SICUREZZA IDRAULICA

**TAGLIO DI PO** I senatori della commissione Agricoltura scendono in campo per fermare i progetti di estrazione del gas in Adriatico. Lo hanno detto dopo aver visto quanto mostrato dai Consorzi di bonifica del Polesine, Delta del Po e Adige Po, che hanno incontrato una delegazione composta dai senatori Giampaolo Vallardi, presidente, Cristiano Zuliani e Nadia Pizzol, per una visita tecnica sul Delta. A questa hanno partecipato anche i vertici nazionali e regionali dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica, l'assessore regionale all'Agricoltura Federico Caner, sindaci, amministratori comunali, presidente del Parco del Delta, rappresentanti delle istituzioni territoriali, Coldiretti e Confagricoltura. L'obiettivo dei Consorzi era illustrare il difficile lavoro quotidiano necessario per mantenere asciutte e in sicurezza le campagne e i centri abitati di un territorio a forte rischio idraulico.

### IL TRISTE ESEMPIO

La prima parte della visita è stata in barca, navigando sul Po di Pila verso il mare per raggiun-

gere l'isola della Batteria, esempio lampante delle conseguenze della subsidenza a causa delle estrazioni del gas metano degli anni 40-50, che ha comportato abbassamenti diffusi e non omogenei del territorio con punte di 3,50 metri fino agli anni 80 e ulteriori 50 centimetri dal 1983 al 2008. I senatori hanno ritenuto importante la visita perché hanno constatato quanto fragile e bello sia il territorio e nello stesso

tempo quanti siano i problemi di ordine finanziario che i Consorzi hanno per preservarlo e conservarlo nella sua integrità, e per l'agricoltura, anche in tempi di siccità. Il presidente senatore Vallardi ha sottolineato che «la commissione, appena ricevuto l'invito, ha dato subito il suo assenso affermando: "Andiamo a vedere e capire cosa sta succedendo sul territorio molto importante per la sua vocazione all'agricoltura, ma anche per altri settori dell'economia locale, regionale e nazionale". Abbiamo visto e capito che effettivamente si tratta di un territorio fragile, anche dalla presentazione fatta sia dal direttore generale dei due Consorzi, Giancarlo Mantovani, che dal presidente di Anbi regionale e nazionale Francesco Vincenzi, che merita

di essere salvaguardato dalle istituzioni. I sindaci hanno presentato una situazione davvero preoccupante, consapevoli di una maggiore attenzione da parte del Governo centrale al territorio. Noi siamo con voi, anche perché pure noi abbiamo un passato di amministratori locali e di sindaci, ci rendiamo conto quanto grande sia l'impegno per un sindaco tutelare i propri cittadini e garantire sicurezza e serenità. Il problema vero è farlo capire agli altri, primo fra tutti al ministro Cingolani, ma anche ai responsabili di altri dicasteri che hanno competenze sul territorio. Serve un lavoro di squadra altrimenti non andiamo da nessuna parte».

### NON TOCCARE IL GAS

Parole importanti dopo quanto detto in questi giorni per la possibile ripresa delle estrazioni di metano a ridosso della costa adriatica per far fronte alla crisi energetica, sono state le parole pronunciate dal senatore Vallardi, già alla sua seconda visita nel delta. «La ripresa delle estrazioni di metano in Adriatico, e quelle che avvengono da tempo nella vicina Croazia distante circa una trentina chilometri dal Delta, è un problema per tutti: per il

Polesine, per il Veneto, per l'Italia, ma anche per l'Europa. Non scordiamoci che abbiamo vicino Venezia che ha già problemi con il Mose per contenere le alte maree, e la città lagunare ha un'importanza mondiale per la sua storia e per la sua bellezza. Dobbiamo pensare al futuro per questa città e per questo nostro territorio deltizio. Quel poco metano che teoricamente si potrà estrarre da questo sottosuolo di terra e di mare, lo pagheremo tre o quattro volte di più in futuro rispetto al beneficio avuto».

«Per la commissione - ha detto a conclusione dell'incontro il presidente Vincenzi - importante è che abbia avuto la conoscenza delle problematiche di questo territorio, che sono problematiche di salvaguardia di un'area fortemente abitata, dove la saggezza e l'intuito dell'uomo hanno realizzato un ambiente salubre e fruttuoso. I Consorzi di bonifica, con la loro attività, hanno dimostrato che sanno spendere bene i finanziamenti che hanno ricevuto e si augurano di continuare a ricevere, perché hanno competenze e professionalità per risolvere i problemi».

**Giannino Dian**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**UN TOUR PER CONOSCERE** Uno dei ruderi del Delta abbandonati per la subsidenza e i senatori con l'assessore regionale Caner



**ISOLA DELLA BATTERIA** Uno degli esempi dei danni della subsidenza



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**I commenti** Amministratori soddisfatti

# Sostenere i Consorzi di bonifica nelle spese per tutelare il territorio

**GLI INTERVENTI**

**PORTO TOLLE** La visita della commissione Agricoltura del Senato, guidata dal presidente Giampaolo Vallardi, dopo l'escursione su due barche attraverso canali e canneti, la realtà dell'isola della Batteria allagatasi nel 1966 a causa anche della subsidenza e non più produttiva, si è conclusa all'idrovora Ca' Dolfin di Porto Tolle. Il direttore generale dei Consorzi di bonifica, Giancarlo Mantovani, ha introdotto la visita dall'argine del Po di Tolle, a ridosso delle enormi turbine per il sollevamento delle acque dalla campagna sia nelle stagioni piovose che in quelle caratterizzate da una preoccupante siccità come avviene in questi tempi e riversarle nel fiume.

«Avendo la campagna sotto il livello del fiume, dobbiamo prelevare anche l'acqua che per filtrazione, attraversa gli argini - ha detto il direttore - azionando una sola turbina che scarica 50 litri al secondo. L'efficienza del nostro sistema idro-

voro dà sicurezza idraulica a tutto il territorio e la certezza, con l'irrigazione, per l'agricoltura. Il problema principale è il costo energetico perché se nel 2021 l'elettricità per far funzionare le idrovore del consorzio Adige Po è costata 3 milioni per il consorzio Adige Po, su una superficie bonificata di 121mila ettari, nella previsione per il 2022 è di 4 milioni. Per il Consorzio Delta del Po i costi nel 2021 sono stati 2,4 milioni per una superficie bonificata di 40mila ettari, la previsione per il 2022 sale a 2,9 milioni».

«Bisogna che la politica trovi una soluzione a questi costi per l'energia - ha detto il presidente dell'Anbi regionale e nazionale, Francesco Vincenzi - e si fa sempre più urgente la produzione di energia alternativa che non è quella delle perforazioni del sottosuolo per l'estrazione del gas: il territorio va preservato e conservato». «Se in questi settanta anni i Consorzi di bonifica hanno fatto un ottimo lavoro - ha affermato Moreno Gaspardini, presidente del Parco del Delta - devono continuare a esistere, sono indispensabili. Avere la commissione Agricoltura del Senato è importante perché abbiamo potuto dimostrare in quale difficoltà ci troviamo. Il territorio delizioso è sì vocato all'agricoltura e alla pesca, ma c'è pure il turismo che con le spiagge e la natura è sempre più un settore che dà fiducia alla nostra economia».

È importante avere i senatori, ha detto Silvana Mantovani, vice sindaco di Porto Tolle, perché «hanno conosciuto il nostro territorio e ben capito le nostre difficoltà, e constatato che i Consorzi di bonifica sono la nostra vita». Il sindaco Francesco Siviero di Taglio di Po ha evidenziato la presenza delle arginature di seconda difesa che servono per dare maggiori garanzie per la sicurezza idraulica, quindi la politica deve sapere che «investire in questo territorio vuol dire preservarlo e farlo crescere». «Per molti anni abbiamo subito le conseguenze delle estrazioni di metano - ha affermato la giovane sindaco di San Martino, Elisa Sette - quindi basta: si trovino altre fonti per l'approvvigionamento di energia». «Le estrazioni di metano non devono essere un problema locale - ha aggiunto il sindaco di Adria, Omar Barbierato, ma nazionale se non europeo, quindi dobbiamo scongiurarlo». «La presenza della commissione - ha detto Carlo Salvan, presidente della Coldiretti - è un atto di politica elevatissimo. Siamo orgogliosi del nostro territorio e vogliamo preservarlo e l'agricoltura ne è protagonista». «Abbiamo progetti per il risparmio energetico - ha concluso Lauro Ballani, presidente di Confagricoltura e vice presidente del Consorzio di bonifica Adige Po - e anche per un miglior utilizzo delle acque. Abbiamo bisogno di certezze e oggi ci viene minata dal costo dell'energia elettrica».

**G. Dia.**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TOUR La commissione ha visitato parte del Delta



# Gas e nucleare, in Veneto ora è bufera «No alle trivelle o finiamo sott'acqua»

Scontro sulle aperture di Zaia, Anbi e sindaci del Polesine: «Le estrazioni in Alto Adriatico sarebbero la nostra morte»

**Laura Berlinghieri**  
INVIATA A PORTO TOLLE

Il rumore è assordante. L'aria inizia a impregnarsi di un odore insopportabile. È bastato premere un pulsante per dare avvio a un travaso d'acqua di dimensioni impressionanti: 4.500 litri al secondo. È il sangue che scorre attraverso le quattro pompe dell'idrovora di Ca' Dolfin, a Porto Tolle. «Basterebbe tenere l'impianto spento per 10-15 giorni e andremmo tutti sotto» dice Giancarlo Mantovani, direttore del consorzio di bonifica Delta del Po. Per lavorare, l'idrovora di Porto Tolle richiede 200 mila euro di energia all'anno; con l'impennata dei prezzi, la stima per il prossimo dicembre è di 300 mila euro.

È solo un piccolo esempio, che integra la galassia sterminata del Polesine. Una realtà attaccata a se stessa. Non per campanilismo, ma per sopravvivenza. Bersagliata com'è dall'aumento dei costi dell'energia, che, a fine 2022, rischierà di tradursi in un aumento complessivo dei costi pari a un milione e mezzo di eu-

ro, per la bonifica dei 125 mila ettari che fanno capo alle aree del delta del Po e dell'Adige Po.

È un ecosistema che lotta per sopravvivere, stretto dalle continue istanze della politica, delle istituzioni, della gente che vive fuori. La crescita vertiginosa dei costi del gas e dell'energia si è abbattuta come un uragano su qualsiasi realtà, sgretolando quell'assetto creato con tanta fatica.

Serve guardare oltre, serve guardare fuori. C'è chi dice che servano le trivellazioni, serva il nucleare. Si inizia a parlarne. Il primo a lanciare il sasso nello stagno è stato, mercoledì, il presidente veneto Luca Zaia. Ha aperto all'ipotesi di estrazione di gas nell'Adriatico, aggiungendo che «il problema non si risolve con le trivellazioni, la scelta di campo è il nucleare». Ambo.

Parole deflagrate come una bomba in una realtà, quella polesana, che ancora lotta per affermare la sua identità. E che lotta compatta, ergendo un muro di fronte all'amarcord delle trivellazioni.

Ieri tutti i rappresentanti delle realtà del territorio si sono incontrati a Ca' Dolfin per ribadire il loro rifiuto deciso a questa soluzione. C'erano i vertici dell'Anbi nazionale e regionale, i presidenti dei consorzi di bonifica, i sindaci dei comuni rodigini, anche i senatori leghisti Gianpaolo Vallardi e Nadia Pizzol. Compatti nel sottolineare quello che per loro è ovvio. «Estrarre metano sottoterra significa abbassare il livello medio del suolo. Estrarre metano dall'Alto Adriatico significa sommergere il Polesine» la sintesi di Moreno Gasparini, presidente parco del Delta del Po e sindaco di Loreo, «L'economia viene dopo. Senza i lavori di bonifica fatti negli ultimi 70 anni, noi non esisteremo».

Una battaglia che le realtà polesane vivono come Davide contro Golia. «Noi siamo piccoli e questo non deve diventare un problema locale, ma nazionale» chiede Omar Barbierato, sindaco di Adria, ricevendo rassicurazioni da Vallardi che, nonostante la bandiera della Lega, promette di farsi carico

del problema anche nei palcoscenici europei: «I guadagni economici che potrebbe portare l'estrazione del metano verrebbe pagata a prezzo molto più elevata in termini di salvaguardia di questi territori. E ci sarebbero ripercussioni anche sulla laguna veneziana».

Ma i costi del gas sono alle stelle e qualcosa va pur fatta. «L'energia alternativa. Ma, in Italia, i tempi per ottenere le autorizzazioni per impianti agro fotovoltaici, per lo sfruttamento dei salti d'acqua o per la produzione di gas con impianti di gestione anaerobica sono eterni» sostiene Francesco Cazzaro, presidente veneto dell'Anbi.

Si affaccia allora la proposta di Zaia, che tanto aveva fatto discutere: il nucleare di quarta generazione. «Un no secco? Rifiutare a priori certe soluzioni non è onesto» risponde Cazzaro, «La politica chiede, la scienza risponde. È indispensabile fare tutte le valutazioni del caso, per poi decidere. Certo, prima di mettere un sasso caldo nelle mani delle generazioni future, è bene pensarci con attenzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protesta di Greenpeace contro le trivelle (FOTO DAL PROFILO FACEBOOK)

**Cazzaro: «Sull'energia dall'atomo leviamo i pregiudizi. Si facciano degli studi»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



di Gianfranco Quaglia\*

SCENARIO PREOCCUPANTE

# L'inverno tra i più secchi sconvolge il sistema risicolo

*In gennaio un decimo delle precipitazioni medie*

**P**ochi numeri e un aggettivo: terribile. Le cifre si riferiscono ai giorni senza pioggia; l'aggettivo riguarda l'annata agricola che si sta per iniziare. Mario Fossati, direttore generale di Est Sesia di Novara, il principale consorzio d'irrigazione italiano, ricorre a questa definizione senza troppi giri di parole, per rappresentare lo scenario che si prospetta. Anzi, già palpabile.

In gioco ci sono le coltivazioni di riso, che rischiano di subire gravi contraccolpi senza la possibilità di avere riserve d'acqua sufficienti. Anche se tutte le aziende privilegiassero la cosiddetta "semina in asciutta" che sta sostituendo il "mare a quadretti" classico del Novarese, Vercellese e Pavese, il problema si riproporrebbe a fine maggio-giugno, quando in ogni caso saranno necessarie le bagnature. Senza l'apporto del cosiddetto "oro blu", prima o poi, impossibile garantire una regolare crescita e maturazione del cereale.

Non è ancora uno scenario

apocalittico, ma la grande sete dei campi potrebbe modificare l'assetto ambientale, impoverire le falde acquifere, cambiare gli indirizzi culturali storicamente legati al riso. In una parola: la risicoltura italiana. Questa doccia fredda e asciutta arriva in un momento complicato dall'aumento esponenziale della bolletta energetica e dalla speculazione mondiale, fattori che si sono abbattuti sui costi di produzione. Lievitati sino al 290% per i fertilizzanti azotati; del 600% per il gasolio. Numeri da capogiro, che hanno già mandato in tilt i bilanci aziendali.

Ora, con la mancanza d'acqua, la tempesta è perfetta. L'ultima pioggia consistente, in Piemonte, risale all'8 dicembre 2021. Il direttore generale di Arpa, Angelo Robotto: "Nel mese di gennaio le centraline hanno registrato 4,8 millimetri di pioggia a fronte di una media storica di 46 mm. Una

situazione difficile che, viste le previsioni, non sembra avere una risoluzione a breve. Il Piemonte sta vivendo uno degli inverni più secchi degli ultimi 65 anni, in particolare è il quarto più secco dopo il 1989, il 1999 e il 2005.

In Regione è stata costituita una "struttura di comando" che monitora giorno dopo giorno l'andamento. Mateo Marnati, assessore regionale

all'ambiente:

"Se questo stato di cose dovesse perdurare richiederemo al Governo lo stato di calamità naturale, con il risarcimento per eventuali danni, così come accaduto nel 2017".

Il livello del Lago Maggiore è a -5 centimetri sotto lo zero idrometrico di Sesto Calende, evento accaduto raramente negli ultimi 30 anni. Significa che ci sono circa 200 milioni di metri cubi di acqua invasa in meno rispetto agli standard, con una discesa, a partire da dicembre, di 5 centimetri la settimana. Ma c'è un altro aspetto preoccupante: le montagne brulle e brune, manca l'innevamento e quindi è quasi certo che non ci sarà una riserva d'acqua cui attingere nei periodi di maggiore necessità.

Altri numeri che ci restituiscono un quadro difficile: il deficit pluviometrico degli ultimi 90 giorni in Piemonte è stato tra il -90 e il -30% rispetto al clima 1991-2020. L'Arpa calcola anche il cosiddetto "Snow water equivalent", cioè le stime del quantitativo d'acqua immagazzinato nel manto nevoso. A fronte di un quantitativo medio del periodo di cir-

ca 1600 metri cubi oggi si stimano, sul bacino del Po chiuso alla confluenza del Ticino, poco più di 620 milioni di metri cubi d'acqua, con un deficit di circa il 60%. Il fiume Sesia ha quasi l'80 per cento in meno di portata.

Insomma, una situazione che può soltanto peggiorare. Sara Baudo e Francesca Toscani, presidente e direttore di Coldiretti Novara Verbano Cusio Ossola, lanciano un appello: "Occorre individuare modalità efficaci per governare l'emergenza e avviare un processo per porre l'attenzione alle infrastrutture irrigue. L'obiettivo è la conservazione, per utilizzare l'acqua nei momenti di maggiore idroesigenza, superando l'attuale condizione di dispersione. Tutti i soggetti e gli enti devono essere coinvolti, superando l'attuale frammentazione anche in termini di competenze amministrative. Serve definire un piano strategico unitario nel medio termine".

\* direttore di Agromagazine [www.agromagazine.it](http://www.agromagazine.it)



*Una nuova tegola dopo l'incredibile aumento dei prezzi*





Consorzio 6 Toscana Sud

Lavori in corso  
sul borro Reggine  
Superstrada in sicurezza

2 **Messa** in sicurezza del borro Reggine e della superstrada Siena-Bettolle è l'obiettivo dei lavori in corso da parte del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, in località Colonna del Grillo. Nel corso d'acqua, affluente dell'Ombrone, erano cadute piante di pioppo, che hanno originato nell'alveo occlusioni, tappi e rigurgiti, con allagamenti nelle aree adiacenti.



**CONSORZIO DI BONIFICA**

## **Una paratoia nuova di zecca sul torrente Teso**

**Una paratoia nuova di zecca sul canale Teso Trebbiano di Lido di Camaiore, che va a sostituire quella precedente, che risultava ormai usurata. L'ha realizzata il Consorzio 1 Toscana Nord, grazie al lavoro interno portato avanti dall'officina dell'Ente: e sono state proprio le maestranze dell'officina a costruire la nuova opera idraulica di ferro, a zincarla e a posizionarla al posto di quella ormai non più funzionante. L'intervento si inserisce nel maxi cantiere che il Consorzio sta completando per l'adeguamento idraulico del tratto del canale Teso Trebbiano, per un investimento totale di 520mila euro**



# Gas e nucleare, in Veneto ora è bufera «No alle trivelle o finiamo sott'acqua»

Scontro sulle aperture di Zaia, Anbi e sindaci del Polesine: «Le estrazioni in Alto Adriatico sarebbero la nostra morte»

**Laura Berlinghieri**  
INVIATA A PORTO TOLLE

Il rumore è assordante. L'aria inizia a impregnarsi di un odore insopportabile. È bastato premere un pulsante per dare avvio a un travaso d'acqua di dimensioni impressionanti: 4.500 litri al secondo. È il sangue che scorre attraverso le quattro pompe dell'idrovora di Ca' Dolfin, a Porto Tolle. «Basterebbe tenere l'impianto spento per 10-15 giorni e andremmo tutti sotto» dice Giancarlo Mantovani, direttore del consorzio di bonifica Delta del Po. Per lavorare, l'idrovora di Porto Tolle richiede 200 mila euro di energia all'anno; con l'impennata dei prezzi, la stima per il prossimo dicembre è di 300 mila euro.

È solo un piccolo esempio, che integra la galassia sterminata del Polesine. Una realtà attaccata a se stessa. Non per campanilismo, ma per sopravvivenza. Bersagliata com'è dall'aumento dei costi dell'energia, che, a fine 2022, rischierà di tradursi in un aumento complessivo dei costi pari a un milione e mezzo di euro, per la bonifica dei 125 mila ettari che fanno capo alle aree del delta del Po e dell'Adige Po.

È un ecosistema che lotta per sopravvivere, stretto dalle continue istanze della politica, delle istituzioni, della gente che vive fuori. La crescita vertiginosa dei costi del gas e dell'energia si è abbattuta come un uragano su qualsiasi realtà, sgretolando quell'assetto creato con tanta fatica.

Serve guardare oltre, serve guardare fuori. C'è chi dice che servano le trivellazioni, serva il nucleare. Si inizia a parlarne. Il primo a lanciare il sasso nello stagno è stato, mercoledì, il presidente veneto Luca Zaia. Ha aperto all'ipotesi di estrazione di gas nell'Adriatico, aggiungendo che «il proble-

ma non si risolve con le trivellazioni, la scelta di campo è il nucleare». Ambo.

Parole deflagrate come una bomba in una realtà, quella polesana, che ancora lotta per affermare la sua identità. E che lotta compatta, ergendo un muro di fronte all'amarcord delle trivellazioni.

Ieri tutti i rappresentanti delle realtà del territorio si sono incontrati a Ca' Dolfin per ribadire il loro rifiuto deciso a questa soluzione. C'erano i vertici dell'Anbi nazionale e regionale, i presidenti dei consorzi di bonifica, i sindaci dei comuni rodigini, anche i senatori leghisti Gianpaolo Vallardi e Nadia Pizzol. Compatti nel sottolineare quello che per loro è ovvio. «Estrarre metano sottoterra significa abbassare il livello medio del suolo. Estrarre metano dall'Alto Adriatico significa sommergere il Polesine» la sintesi di Moreno Gasparini, presidente parco del Delta del Po e sindaco di Loreo, «L'economia viene dopo. Senza i lavori di bonifica fatti negli ultimi 70 anni, noi non esisteremo».

Una battaglia che le realtà polesane vivono come Davide contro Golia. «Noi siamo piccoli e questo non deve diventare un problema locale, ma nazionale» chiede Omar Barbierato, sindaco di Adria, ricevendo rassicurazioni da Vallardi che, nonostante la bandiera della Lega, promette di farsi carico del problema anche nei palcoscenici europei: «I guadagni economici che potrebbe portare l'estrazione del metano verrebbe pagata a prezzo molto più elevata in termini di salvaguardia di questi territori. E ci sarebbero ripercussioni anche sulla laguna veneziana».

Ma i costi del gas sono alle stelle e qualcosa va pur fatta. «L'energia alternativa. Ma, in Italia, i tempi per ottenere le autorizzazioni per impianti agro fotovoltaici, per lo sfrutta-

mento dei salti d'acqua o per la produzione di gas con impianti di gestione anaerobica sono eterni» sostiene Francesco Cazzaro, presidente veneto dell'Anbi.

Si affaccia allora la proposta di Zaia, che tanto aveva fatto discutere: il nucleare di quarta generazione. «Un no secco? Rifiutare a priori certe soluzioni non è onesto» risponde Cazzaro, «La politica chiede, la scienza risponde. È indispensabile fare tutte le valutazioni del caso, per poi decidere. Certo, prima di mettere un sasso caldo nelle mani delle generazioni future, è bene pensarci con attenzione». —

**Cazzaro: «Sull'energia dall'atomo leviamo i pregiudizi. Si facciano degli studi»**

di RICERCA ZI/HE PIRELLA G



Protesta di Greenpeace contro le trivelle (FOTO DAL PROFILO FACEBOOK)

# Gas e nucleare, in Veneto ora è bufera «No alle trivelle o finiamo sott'acqua»

Scontro sulle aperture di Zaia, Anbi e sindaci del Polesine: «Le estrazioni in Alto Adriatico sarebbero la nostra morte»

Laura Berlinghieri

INVIATA A PORTO TOLLE

Il rumore è assordante. L'aria inizia a impregnarsi di un odore insopportabile. È bastato premere un pulsante per dare avvio a un travaso d'acqua di dimensioni impressionanti: 4.500 litri al secondo. È il sangue che scorre attraverso le quattro pompe dell'idrovora di Ca' Dolfin, a Porto Tolle. «Basterebbe tenere l'impianto spento per 10-15 giorni e andremmo tutti sotto» dice Giancarlo Mantovani, direttore del consorzio di bonifica Delta del Po. Per lavorare, l'idrovora di Porto Tolle richiede 200 mila euro di energia all'anno; con l'impennata dei prezzi, la stima per il prossimo dicembre è di 300 mila euro.

È solo un piccolo esempio, che integra la galassia sterminata del Polesine. Una realtà attaccata a se stessa. Non per campanilismo, ma per sopravvivenza. Bersagliata com'è dall'aumento dei costi dell'energia, che, a fine 2022, rischierà di tradursi in un aumento complessivo dei costi pari a un milione e mezzo di eu-

ro, per la bonifica dei 125 mila ettari che fanno capo alle aree del delta del Po e dell'Adige Po.

È un ecosistema che lotta per sopravvivere, stretto dalle continue istanze della politica, delle istituzioni, della gente che vive fuori. La crescita vertiginosa dei costi del gas e dell'energia si è abbattuta come un uragano su qualsiasi realtà, sgretolando quell'assetto creato con tanta fatica.

Serve guardare oltre, serve guardare fuori. C'è chi dice che servano le trivellazioni, serva il nucleare. Si inizia a parlarne. Il primo a lanciare il sasso nello stagno è stato, mercoledì, il presidente veneto Luca Zaia. Ha aperto all'ipotesi di estrazione di gas nell'Adriatico, aggiungendo che «il problema non si risolve con le trivellazioni, la scelta di campo è il nucleare». Ambo.

Parole deflagrate come una bomba in una realtà, quella polesana, che ancora lotta per affermare la sua identità. E che lotta compatta, ergendo un muro di fronte all'amarcord delle trivellazioni.

leri tutti i rappresentanti della realtà del territorio si sono incontrati a Ca' Dolfin per ribadire il loro rifiuto deciso a questa soluzione. C'erano i vertici dell'Anbi nazionale e regionale, i presidenti dei consorzi di bonifica, i sindaci dei comuni rodigini, anche i senatori leghisti Gianpaolo Vallardi e Nadia Pizzol. Compatti nel sottolineare quello che per loro è ovvio. «Estrarre metano sottoterra significa abbassare il livello medio del suolo. Estrarre metano dall'Alto Adriatico significa sommergere il Polesine» la sintesi di Moreno Gasparini, presidente parco del Delta del Po e sindaco di Loreo. «L'economia viene dopo. Senza i lavori di bonifica fatti negli ultimi 70 anni, noi non esisteremo».

Una battaglia che le realtà polesane vivono come Davide contro Golia. «Noi siamo piccoli e questo non deve diventare un problema locale, ma nazionale» chiede Omar Barbiera, sindaco di Adria, ricevendo rassicurazioni da Vallardi che, nonostante la bandiera della Lega, promette di farsi carico del problema anche nei palco-

scenici europei: «I guadagni economici che potrebbe portare l'estrazione del metano verrebbe pagata a prezzo molto più elevata in termini di salvaguardia di questi territori. E ci sarebbero ripercussioni anche sulla laguna veneziana».

Ma i costi del gas sono alle stelle e qualcosa va pur fatta. «L'energia alternativa. Ma, in Italia, i tempi per ottenere le autorizzazioni per impianti agro fotovoltaici, per lo sfruttamento dei salti d'acqua o per la produzione di gas con impianti di gestione anaerobica sono eterni» sostiene Francesco Cazzaro, presidente veneto dell'Anbi.

Si affaccia allora la proposta di Zaia, che tanto aveva fatto discutere: il nucleare di quarta generazione. «Un no secco? Rifiutare a priori certe soluzioni non è onesto» risponde Cazzaro, «La politica chiede, la scienza risponde. È indispensabile fare tutte le valutazioni del caso, per poi decidere. Certo, prima di mettere un sasso caldo nelle mani delle generazioni future, è bene pensarci con attenzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protesta di Greenpeace contro le trivelle (FOTO DAL PROFILO FACEBOOK)

Cazzaro: «Sull'energia dall'atomo leviamo i pregiudizi. Si facciano degli studi»



CAVANELLA PO Via libera dalla Provincia per una spesa di 2 milioni, al più presto l'avvio della gara

# Ponte dell'idrovora, ok al progetto

Ancora incerti i tempi per l'avvio dei lavori, la riapertura della strada potrebbe arrivare in primavera

Luigi Ingegneri

CAVANELLA PO – E' stato approvato il progetto definitivo per il nuovo ponte sull'idrovora di Cavanella Po, lungo la Sp41 tra il ponte sul Canalbianco, detto dell'Articioco, e il centro abitato della frazione. Il ponte è chiuso dal maggio scorso, al momento ancora non viene specificato quando inizieranno i lavori e soprattutto quanto dureranno, di conseguenza quando la strada potrà riaprire al traffico. Sicuramente non prima di fine anno, così si andrà molto probabilmente alla primavera 2023, arrivando a una chiusura di due anni, il doppio di quanto era stato pronosticato al momento della chiusura. Incalcolabili i danni per le attività economiche.

Intanto il via libera al progetto è arrivato da Palazzo Celio: il progetto firmato dal presidente Enrico Ferrarese prevede la demolizione e ricostruzione ex novo del manufatto, per una spesa di quasi 2 milioni di euro, interamente finanziata dal Ministero delle infrastrutture e trasporti.

"E' un passo importante e sentito per chi deve e vuole lavorare con e per il territorio – afferma Ferrarese – L'ente sta lavorando con



Chiuso il ponte dell'idrovora sulla Sp41 a Cavanella Po

massimo impegno per acquisire nel più breve tempo possibile le autorizzazioni necessarie in questa fase, poi procederemo con l'approvazione del progetto esecutivo. E' una nostra priorità, in quanto opera fondamentale per comunità e territorio, arrivare in tempi brevissimi ad espletare la gara, iniziare i lavori e concluderli secondo il serrato programma che ci siamo dati".

Da parte sua il sindaco Omar Barbierato ricorda che "l'infrastruttura viaria di proprietà della Provincia è interdetta al traffico veicolare da mesi, a causa dei gravi danni ai pilastri provocati probabilmente da una manovra errata di un'imbarcazione. Stiamo andando avanti – prosegue il primo cittadino – in sinergia con il presidente della provincia Ferrarese e ringraziamo il Consorzio di bonifi-

ca Adige Po per le risorse economiche messe a disposizione per la realizzazione del progetto della nuova infrastruttura prospiciente l'idrovora di Cavanella Po".

Per alleviare, almeno in parte, i disagi alla viabilità, l'amministrazione comunale ha provveduto ad asfaltare la strada alternativa, cosiddetta via del Pastore, che collega a Mazzorno Sinistro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Gianfranco Quaglia\*

SCENARIO PREOCCUPANTE

# L'inverno tra i più secchi sconvolge il sistema risicolo

## In gennaio un decimo delle precipitazioni medie

**P**ochi numeri e un aggettivo: terribile. Le cifre si riferiscono ai giorni senza pioggia; l'aggettivo riguarda l'annata agricola che si sta per iniziare. Mario Fossati, direttore generale di Est Sesia di Novara, il principale consorzio d'irrigazione italiano, ricorre a questa definizione senza troppi giri di parole, per rappresentare lo scenario che si prospetta. Anzi, già palpabile.

In gioco ci sono le coltivazioni di riso, che rischiano di subire gravi contraccolpi senza la possibilità di avere riserve d'acqua sufficienti. Anche se tutte le aziende privilegiassero la cosiddetta "semina in asciutta" che sta sostituendo il "mare a quadretti" classico del Novarese, Verellese e Pavese, il problema si riproporrebbe a fine maggio-giugno, quando in ogni caso saranno necessarie le bagnature. Senza l'apporto del cosiddetto "oro blu", prima o poi, impossibile garantire una regolare crescita e maturazione del cereale.

Non è ancora uno scenario

apocalittico, ma la grande sete dei campi potrebbe modificare l'assetto ambientale, impoverire le falde acquifere, cambiare gli indirizzi culturali storicamente legati al riso. In una parola: la risicoltura italiana. Questa doccia fredda e asciutta arriva in un momento complicato dall'aumento esponenziale della bolletta energetica e dalla speculazione mondiale, fattori che si sono abbattuti sui costi di produzione. Lievitati sino al 290% per i fertilizzanti azotati; del 600% per il gasolio. Numeri da capogiro, che hanno già mandato in tilt i bilanci aziendali.

Ora, con la mancanza d'acqua, la tempesta è perfetta. L'ultima pioggia consistente, in Piemonte, risale all'8 dicembre 2021. Il direttore generale di Arpa, Angelo Robotto: "Nel mese di gennaio le centraline hanno registrato 4,8 millimetri di pioggia a fronte di una media storica di 46 mm. Una

situazione difficile che, viste le previsioni, non sembra avere una risoluzione a breve. Il Piemonte sta vivendo uno degli inverni più secchi degli ultimi 65 anni, in particolare è il quarto più secco dopo il 1989, il 1999 e il 2005.

In Regione è stata costituita una "struttura di comando" che monitora giorno dopo giorno l'andamento. Mateo Marnati, assessore regionale all'ambiente: "Se questo stato di cose dovesse perdurare richiederemo al Governo lo stato di calamità naturale, con il risarcimento per eventuali danni, così come accaduto nel 2017". Il livello del Lago Maggiore è a -5 centimetri sotto lo zero idrometrico di Sesto Calende, evento accaduto raramente negli ultimi 30 anni. Significa che ci sono circa 200 milioni di metri cubi di acqua invasa in meno rispetto agli standard, con una discesa, a partire da dicembre, di 5 centimetri la settimana. Ma c'è un altro aspetto preoccupante: le montagne brulle e brune, manca l'innevamento e quindi è quasi certo che non ci sarà una riserva d'acqua cui attingere nei periodi di maggiore necessità.

Altri numeri che ci restituiscono un quadro difficile: il deficit pluviometrico degli ultimi 90 giorni in Piemonte è stato tra il -90 e il -30% rispetto al clima 1991-2020. L'Arpa calcola anche il cosiddetto "Snow water equivalent", cioè le stime del quantitativo d'acqua immagazzinato nel manto nevoso. A fronte di un quantitativo medio del periodo di cir-



ca 1600 metri cubi oggi si stimano, sul bacino del Po chiuso alla confluenza del Ticino, poco più di 620 milioni di metri cubi d'acqua, con un deficit di circa il 60%. Il fiume Sesia ha quasi l'80 per cento in meno di portata.

Insomma, una situazione che può soltanto peggiorare. Sara Baudo e Francesca Toscani, presidente e direttore di Col-diretti Novara Verbano Cusio Ossola, lanciano un appello: "Occorre individuare modalità efficaci per governare l'emergenza e avviare un processo per porre l'attenzione alle infrastrutture irrigue. L'obiettivo è la conservazione, per utilizzare l'acqua nei momenti di maggiore idroesigenza, superando l'attuale condizione di dispersione. Tutti i soggetti e gli enti devono essere coinvolti, superando l'attuale frammentazione anche in termini di competenze amministrative. Serve definire un piano strategico unitario nel medio termine".

\* direttore di Agromagazine [www.agromagazine.it](http://www.agromagazine.it)



**MONDO AGRICOLO** MANIFESTAZIONE DAVANTI ALLA PREFETTURA CONTRO I RINCARI DI ENERGIA, CARBURANTI E MANGIMI

# Siccità e costi alle stelle la campagna protesta

● Gli allevatori lamentano che i prezzi di consegna del latte non coprono le spese di produzione: 40 contro 46. «Ma se chiudono le stalle la montagna poi muore»

● La 20esima edizione di Tomato World dominata dalla preoccupazione per la poca acqua. Il Consorzio Bonifica: «Per ora non ce n'è abbastanza per tutti» ► **SERVIZI** a pag. 16, 18, 19



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# La crisi idrica tema centrale al forum sul pomodoro

Poca acqua e costi alle stelle: preoccupano le premesse della campagna 2022. Il Consorzio di bonifica investe 71 milioni

Filippo Lezoli

## PIACENZA

● C'è uno spettro che si aggira sulla ventesima edizione di Tomato World, mostra-convegno che si chiude oggi a Piacenza Expo: è la crisi idrica con la quale devono fare i conti gli agricoltori. Trasversale per tutti i tipi di coltivazione, l'emergenza è sulla bocca di tutti i relatori del convegno sulla sostenibilità della filiera del pomodoro da industria che si è tenuto al polo fieristico piacentino. I campi hanno sete e l'acqua manca: problema di per sé strutturale, ma quest'anno ancora più avvertito.

Dopo l'apertura della sindaca Patrizia Barbieri, le cui parole sono volte a spingere perché si valorizzi il comparto «con azioni concrete che non si fermano alla fase di pianificazione», il tema della siccità è

stato subito sviscerato da Giampaolo Maloberti, consigliere delegato all'agricoltura della Provincia, e da Luigi Bisi, presidente del Consorzio di bonifica. «In questo momento non abbiamo l'acqua affinché gli agricoltori possano produrre» dice quest'ultimo lanciando l'allarme per la campagna del 2022. Un allarme importante se si considera che aprile è il mese in cui è trapiantata la pianta di pomodoro. «Siamo abbastanza preoccupati sia per il pomodoro sia per il mais e le colture per la zootecnia da latte» dice Bisi - in generale per tutta l'irrigazione della pianura piacentina. Il grande tema da affrontare è il livello delle dighe irrigue sul territorio, attualmente sotto media di oltre il 14%. Speriamo nelle piogge primaverili, diversamente avremo difficoltà a distribuire acqua ai nostri consorziati».

Il Consorzio, spiega Bisi, fa molto

di più che attendere che si staglino delle nuvole cariche di pioggia all'orizzonte. L'ente ha messo in campo progetti per ottimizzare la distribuzione dell'acqua. «È un investimento complessivo di 71 milioni per realizzare nuovi impianti» dice, che avranno al momento un impatto non trascurabile per l'ambiente, ma che nei prossimi anni garantiranno maggiore sostenibilità. «La traversa di Mirafiori è uno di questi progetti - continua - consentirà di non andare mai più in Trebbia con gli escavatori per muovere ghiaia».

Fra le opere citate ci sono appunto la traversa di Mirafiori sul Trebbia (8 milioni e 750mila euro), la condotta che parte da Castellarquato per arrivare ad Alseno, sul Po, il telecontrollo sui sistemi irrigui, la messa in sicurezza delle dighe di Mignano (550mila) e del Molato (1 milione), interventi di

manutenzione per immagazzinare una quantità maggiore di acqua, nonché i quattro laghi di cava, i cui progetti si avvalgono del Pnrr, e che saranno utili per recuperare acqua in esubero. Tutte opere da realizzare in tempi ristretti.

Massimo Passanti, presidente della sezione pomodoro da industria di Confagricoltura, ricorda poi «il grande aumento di costi» che pesa sulle spalle degli agricoltori, «a cominciare da quello del gas, che incide su tante altre voci: dalla logistica al packaging». In particolare Passanti si sofferma sul rapporto con la grande distribuzione. «Vedere una bottiglia di pomodoro da 75 cl venduta a 0,35 centesimi è una vergogna - dice - anche se fosse pagata 0,40 non sarebbe un danno per il consumatore. Per noi che siamo chiamati a rispettare tutte le certificazioni e a fronteggiare l'aumento delle spese, è una situazione svilente».

Attraverso i numeri, il focus di Passanti si sposta poi sui costi sostenuti per produrre il pomodoro. «La produzione media degli ultimi anni - dice - che in Italia è più bassa rispetto ad altri Paesi nostri concorrenti, nei distretti del nord è di 717 quintali. Si stimano aumenti recenti pari a circa 1.200 euro all'ettaro, per un costo produttivo globale attuale calcolato attorno a 8.200 euro per ettaro. Considerando la resa media produttiva, andiamo a 105 euro a tonnellata, solo per la copertura dei costi».

È proprio l'aumento dei costi una delle maggiori preoccupazioni. «Per la stagione commerciale 2022 siamo allarmati dai rincari dei costi energetici e delle materie prime sul prezzo al dettaglio - dice Maloberti - l'allarme è ancora più preoccupante per le esportazioni, a causa dell'eccezionale aumento del costo dei noli marittimi. È doveroso evidenziare come le prospettive del settore siano indissolubilmente legate al successo delle conserve sui mercati esteri e, in tal senso, le notizie relative ai rincari dei costi di trasporto non incutono particolare ottimismo per i prossimi mesi».

Con i rincari alle porte, la filiera deve reagire in modo unito. Questo afferma Dennis Calanca, di Coldiretti Emilia Romagna, prima di indicare alcune difficoltà normative di matrice europea. Fra queste, l'etichettatura a semaforo, derivante dalla strategia "Farm to fork" (dal produttore al consumatore) sulla quale si è espressa l'Unione euro-

pea e giudicata da Calanca fuorviante. «Provoca una percezione sbagliata da parte del consumatore nell'acquisto del prodotto finito; si consideri che l'85% dei prodotti italiani Igp (Indicazione geografica protetta) commercializzati sono bocciati. È assodato: in alcuni Paesi che hanno già introdotto il bollino su questi prodotti le vendite sono calate enormemente. Il sistema adottato non è equilibrato, perché non si basa sulla quantità che deve essere assunta giornalmente, ma solo sul rapporto di 100 grammi».

#### LE VOCI AL TAVOLO SULLA FILIERA



**Luigi Bisi**  
presidente  
Consorzio  
di bonifica

**«Il grande tema da affrontare è il livello delle dighe irrigue sul territorio, attualmente sotto media di oltre il 14%. Speriamo nelle piogge primaverili, diversamente avremo difficoltà a distribuire acqua ai nostri consorziati»**



**Massimo Passanti**  
Confagricoltura

**«C'è preoccupazione per i costi di produzione. Si stimano aumenti recenti pari a circa 1.200 euro all'ettaro, per un costo produttivo globale attuale calcolato attorno a 8.200 euro per ettaro»**



**Giampaolo Maloberti**  
Provincia  
di Piacenza

**«Le prospettive del settore sono indissolubilmente legate al successo delle conserve sui mercati esteri e, in tal senso, le notizie relative ai rincari dei costi di trasporto non incutono particolare ottimismo per i prossimi mesi».**



**Molto partecipato il convegno sulla sostenibilità a Tomato World**



di Gianfranco Quaglia\*

**SCENARIO PREOCCUPANTE**

# L'inverno tra i più secchi sconvolge il sistema risicolo

*In gennaio un decimo delle precipitazioni medie*

**P**ochi numeri e un aggettivo: terribile. Le cifre si riferiscono ai giorni senza pioggia; l'aggettivo riguarda l'annata agricola che si sta per iniziare. Mario Fossati, direttore generale di Est Sesia di Novara, il principale consorzio d'irrigazione italiano, ricorre a questa definizione senza troppi giri di parole, per rappresentare lo scenario che si prospetta. Anzi, già palpabile.

In gioco ci sono le coltivazioni di riso, che rischiano di subire gravi contraccolpi senza la possibilità di avere riserve d'acqua sufficienti. Anche se tutte le aziende privilegiassero la cosiddetta "semina in asciutta" che sta sostituendo il "mare a quadretti" classico del Novarese, Vercellese e Pavese, il problema si riproporrebbe a fine maggio-giugno, quando in ogni caso saranno necessarie le bagnature. Senza l'apporto del cosiddetto "oro blu", prima o poi, impossibile garantire una regolare crescita e maturazione del cereale.

Non è ancora uno scenario

apocalittico, ma la grande sete dei campi potrebbe modificare l'assetto ambientale, impoverire le falde acquifere, cambiare gli indirizzi colturali storicamente legati al riso. In una parola: la risicoltura italiana. Questa doccia fredda e asciutta arriva in un momento complicato dall'aumento esponenziale della bolletta energetica e dalla speculazione mondiale, fattori che si sono abbattuti sui costi di produzione. Lievitati sino al 290% per i fertilizzanti azotati; del 600% per il gasolio. Numeri da capogiro, che hanno già mandato in tilt i bilanci aziendali.

Ora, con la mancanza d'acqua, la tempesta è perfetta. L'ultima pioggia consistente, in Piemonte, risale all'8 dicembre 2021. Il direttore generale di Arpa, Angelo Robotto: "Nel mese di gennaio le centraline hanno registrato 4,8 millimetri di pioggia a fronte di una media storica di 46 mm. Una

situazione difficile che, viste le previsioni, non sembra avere una risoluzione a breve. Il Piemonte sta vivendo uno degli inverni più secchi degli ultimi 65 anni, in particolare è il quarto più secco dopo il 1989, il 1999 e il 2005.

In Regione è stata costituita una "struttura di comando" che monitora giorno dopo giorno l'andamento. Mateo Marnati, assessore regionale

all'ambiente: "Se questo stato di cose dovesse perdurare richiederei al Governo lo stato di calamità naturale, con il risarcimento per eventuali danni, così come accaduto nel 2017".

Il livello del Lago Maggiore è a -5 centimetri sotto lo zero idrometrico di Sesto Calende, evento accaduto raramente negli ultimi 30 anni. Significa che ci sono circa 200 milioni di metri cubi di acqua invastata in meno rispetto agli standard, con una discesa, a partire da dicembre, di 5 centimetri

*Una nuova tegola dopo l'incredibile aumento dei prezzi*



metri la settimana. Ma c'è un altro aspetto preoccupante: le montagne brulle e brune, manca l'innevamento e quindi è quasi certo che non ci sarà una riserva d'acqua cui attingere nei periodi di maggiore necessità.

Altri numeri che ci restituiscono un quadro difficile: il deficit pluviometrico degli ultimi 90 giorni in Piemonte è stato tra il -90 e il -30% rispetto al clima 1991-2020. L'Arpa calcola anche il cosiddetto "Snow water equivalent", cioè le stime del quantitativo d'acqua immagazzinato nel manto nevoso. A fronte di un quantitativo medio del periodo di cir-

ca 1600 metri cubi oggi si stimano, sul bacino del Po chiuso alla confluenza del Ticino, poco più di 620 milioni di metri cubi d'acqua, con un deficit di circa il 60%. Il fiume Sesia ha quasi l'80 per cento in meno di portata.

Insomma, una situazione che può soltanto peggiorare. Sara Baudo e Francesca Toscani, presidente e direttore di Coldiretti Novara Verbanò Cusio Ossola, lanciano un appello: "Occorre individuare modalità efficaci per governare l'emergenza e avviare un processo per porre l'attenzione alle infrastrutture irrigue. L'obiettivo è la conservazione, per utilizzare l'acqua nei momenti di maggiore idroesigenza, superando l'attuale condizione di dispersione. Tutti i soggetti e gli enti devono essere coinvolti, superando l'attuale frammentazione anche in termini di competenze amministrative. Serve definire un piano strategico unitario nel medio termine".

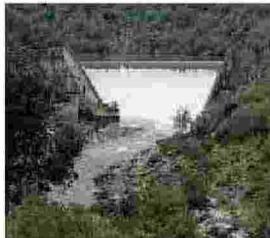
\* direttore  
di Agromagazine  
[www.agromagazine.it](http://www.agromagazine.it)



## Capoterra-Assemini. Il protocollo Piano di gestione per la diga

Passo decisivo verso la valorizzazione della diga di Sant'Antonio: la Città metropolitana di Cagliari ha predisposto il protocollo d'intesa per la gestione dell'invaso che stabilisce le attività che dovrà curare ogni ente coinvolto. Dopo l'accordo siglato lo scorso anno tra i Comuni di Capoterra, Uta e Assemini, Regione, Forestas, Consorzio di bonifica e Città metropolitana per garantire un futuro al gigante di calcestruzzo da 200mila metri cubi, viene finalmente messo nero su bianco l'accordo che stabilisce le competenze di ciascun attore coinvolto.

Il ruolo principale verrà ricoperto dalla Città metropolitana; il Consorzio di bonifica avrà il compito di garantire supporto tecnico e darà il proprio contributo nella progettazione delle manutenzioni; Forestas, grazie alla presenza dei propri uomini sul



La diga

territorio, effettuerà controlli e sopralluoghi sulla diga.

Il compito della Regione non sarà secondario, visto che finanzia con un contributo di 900mila euro le manutenzioni e metterà a disposizione 300mila euro annui per le spese di gestione.

Il protocollo predisposto dalla Città metropolitana ora dovrà essere approvato dal Consiglio regionale, poi il piano di gestione entrerà nel vivo. (i. m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il cantiere ad Aquileia

# Sicurezza lungo il Natissa Interventi per 5 milioni

Partiti i lavori sul fiume. L'obiettivo è evitare allagamenti nel centro abitato

AQUILEIA

Un'infrastruttura a salvaguardia del territorio inserito armoniosamente nel delicato contesto dell'agro Aquileiese, che garantisce anche la continuità della vocazione di Aquileia per la nautica di diporto. È il duplice obiettivo dei lavori sul fiume Natissa per la messa in sicurezza del centro abitato di Aquileia - che comprende anche la riqualificazione della viabilità di via Dante - inaugurati ieri. Presenti il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, la presidente del Consorzio di Bonifica pianura friulana Rosanna Clocchiatti, con il direttore generale Armando Di Nardo e il direttore tecnico Stefano Bongiovanni. Il progetto di completamento delle

opere di sistemazione spondale e di difesa lungo il fiume Natissa, dal costo complessivo di 5 milioni di euro (il finanziamento è giunto a fine 2019), arriva così alla fase realizzativa, che si chiuderà tra circa un anno.

«L'opera permette di completare la sistemazione delle sponde del fiume e la messa in sicurezza del centro abitato - precisa Rosanna Clocchiatti -. Un progetto chiaro, con un approccio attento e un cronoprogramma dettagliato, condiviso tra numerosi attori: lavoriamo infatti per obiettivi in sincronia con la Regione e gli enti locali per la tutela del territorio, ma anche per il suo ripristino. Un'opera che fa parte di una serie di interventi fondamentali per garantire la sicurezza ma anche per lo sviluppo industriale».

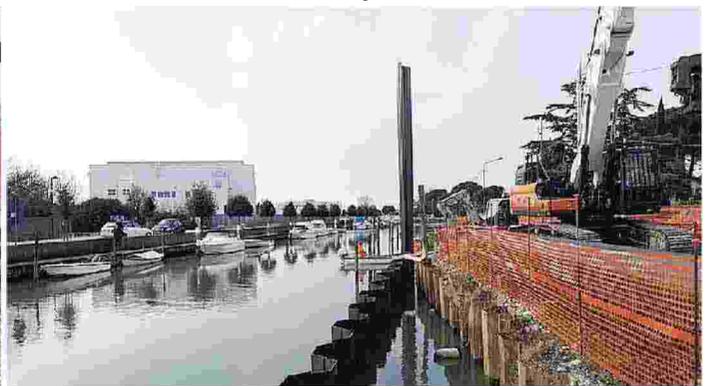
«L'intervento di sistemazio-

ne delle sponde del fiume Natissa a tutela dell'abitato di Aquileia e delle zone limitrofe è un esempio di come una forte collaborazione istituzionale e tra gli enti operanti sul territorio sia fondamentale per un avvio molto celere delle opere necessarie al nostro territorio», ha commentato il governatore Fedriga, sottolineando come la collaborazione tra Regione, Comune, struttura commissariale e Consorzio di bonifica abbia consentito l'avvio in tempi record del cantiere.

L'assessore Scoccimarro ha rimarcato come l'intervento sia incardinato nell'ampia azione di riduzione del rischio idrogeologico avviato dalla Regione negli ultimi anni: «Il rapido avvio del cantiere sul Natissa, grazie alla gestione commissariale, è la dimostrazione della necessità di ridurre la burocrazia e di avere una regola-

mentazione più snella. Grazie a quest'opera, con l'innalzamento e il consolidamento degli argini, sarà infatti possibile proteggere l'abitato dagli effetti delle maree e favorire l'economia locale. La sistemazione delle banchine favorisce l'operatività delle imprese del territorio operanti sul Natissa, in particolare i cantieri nautici e il ripristino dei collegamenti marittimi di Aquileia e Grado».

Il posizionamento del cantiere su via Dante potrebbe incidere sulla viabilità del centro abitato - ha spiegato il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino -, e per questo gli uffici del Comune, assieme alla ditta appaltatrice, sono già al lavoro per ridurre al minimo i possibili disagi. Sono ottimista sul prosieguo dei lavori ed entusiasta per la valenza di un'opera tanto attesa dalla comunità di Aquileia». —



Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga (al centro) durante il sopralluogo nel cantiere; a destra, i lavori che interesseranno per un anno le sponde del fiume

metropolis METROPOLIS

# aGreen

Flussi dei corsi d'acqua, bacini in crisi e laghi ai minimi storici, emergenza in Campania  
Dallo studio su 29 tra torrenti e canali, registrato il calo idrometrico in ben 18 punti di analisi



## Allarme siccità invernale I nostri fiumi sono a secco

Flussi dei corsi d'acqua dimezzati. Laghi ai livelli minimi. Precipitazioni carenti o assenti da mesi. La neve, sulle montagne, insufficiente a garantire il necessario potenziale idrico. Un sensibile aumento di incendi, specie al Nord: da inizio anno i roghi risultano più che quadruplicati rispetto allo stesso periodo del 2021. E così via, di regione in regione, e, soprattutto, per quanto riguarda il clima nel nostro Paese, di anomalia in anomalia. La siccità avanza - anche in inverno - e si teme per la primavera. E anche in Campania è allarme per la siccità invernale. A inizio febbraio, il bollettino delle acque regionale registra 18 cali dei livelli idrometrici sulle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi, insieme a 5 incrementi, 3 invarianze e 3 dati non disponibili. I valori delle foci sono stati condizionati da marea calante vicina al picco di bassa e mare poco mezzo. Rispetto a sette giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi Sele e Sarno appaiono stabili, mentre il Volturno e il Garigliano sono in calo. Rispetto al quadriennio precedente, per Garigliano, Volturno e Sele si apprezzano 8 stazioni idrometriche su 8 con valori inferiori alle medie del periodo di riferimento e con differenziali negativi aumentati rispetto alla settimana scorsa, dati che confermano l'ingresso della regione

in una fase di siccità invernale. Si segnalano in ulteriore calo anche i volumi dei bacini del Cilento. L'indagine settimanale è dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigugue della Campania (Anbi Campania) sui livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati e i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e, per il lago di Conza, dall'Ente per l'Irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia. Il Garigliano è da considerarsi complessivamente in calo, perché a fronte un lieve aumento a Cassino (+1 centimetro) presenta una più consistente flessione a Sezza Aurunca (-20 centimetri). Ma nel confronto con i dati idrometrici medi del quadriennio 2018-2021 si evidenzia un deficit di 8 centimetri a Cassino e di ben 130 centimetri a Sezza Aurunca. Il Volturno e' da considerarsi in ulteriore calo lungo tutto il corso, per la riduzione dei volumi provenienti dalla valle del Calore Irpino e dal Molise. Il calo di livello a Capua (-17 cm), porta il maggiore fiume meridionale a 64 centimetri sotto lo zero idrometrico, con diga traversa chiusa a monte della città. Tale situazione vede il Volturno a Capua con un livello idrometrico di 117 centimetri inferiore alla media del quadriennio precedente. Ed anche

ad Amorosi il deficit sul quadriennio di riferimento è pari a 36 centimetri. Infine, il fiume Sele è stabile rispetto a una settimana fa e a valle della diga di Perrano si pone in evidenza l'invarianza di Albanella (0 cm) stabile a 35 centimetri sullo zero idrometrico. Rispetto ai valori medi 2018-2021, il Sele presenta livelli idrometrici con deficit di 15 centimetri a Contursi e di 64 centimetri ad Albanella. Ma non c'è solo questo perché dell'Anbi nazionale risuona un altro campanello d'allarme, legato ai rincari degli ultimi mesi che mettono in crisi i consorzi. «E' come se i pompieri dovessero pagare l'acqua per spegnere gli incendi»: è la similitudine fatta dai Consorzi di bonifica e irrigazione (Anbi) che si dicono preoccupati di fronte «agli esagerati aumenti dei costi energetici dopo che, da tempo, chiedono inutilmente di godere almeno di tariffe significativamente agevolate, considerato il servizio pubblico svolto». In una nota l'Anbi ricorda che «forti di un complessivo fabbisogno annuale stimato in 650 milioni di kilowattora», negli anni i Consorzi «si sono impegnati ad aggregare massa critica (ad esempio, il Consorzio Energia Ambiente - Cea) per aumentare il potere contrattuale verso gli enti gestori, ma ora non basta più e gli incrementi delle bollette si tradurranno in maggiori oneri».



TARQUINIA - Una riunione utile a presentare le attività svolte, quelle in cantiere e i progetti futuri, del Consorzio di Bonifica Litorale Nord. E' quella che si è tenuta nei giorni scorsi presso il Comune di Tarquinia.

L'incontro ha rappresentato l'occasione per fare un focus sulle lavorazioni che hanno riguardato la piana di Tarquinia e, più in generale, l'importante comprensorio. La riunione è stata aperta dal presidente del Cbln, Niccolò Sacchetti.

Subito dopo, ha portato i saluti del sindaco Giulivi, impegnato fuori regione, l'assessore Cerasa, dando atto dell'efficacia delle attività messe in atto negli ultimi

Nei giorni scorsi si è svolta una riunione utile a presentare le attività svolte, quelle in cantiere e i progetti futuri

## Consorzio di Bonifica Litorale Nord, presentato il programma amministrativo consortile

mi tempi e dell'efficienza che da più parti è stata sottolineata in termini di risposte al territorio.

Lo stesso assessore ha anticipato che nelle prossime settimane si terrà un confronto per analizzare nel concreto la possibilità di rafforzare la sinergia tra i due Enti continuando a lavorare insieme per il territorio



anche con nuove modalità di confronto rispetto al passato. Tra i risultati illustrati, con l'ausilio di diverse apprezzate slide, sono emersi, tra l'altro, l'avvio dei lavori di completamento degli impianti di irrigazione del Lotto E di Tarquinia e i lavori di ripristino della funzionalità della vasca in località "Acquetta".

Il presidente Sacchetti ha tra l'altro presentato i progetti di efficientamento energetico approvati nel Por Fesr Lazio 2014-2020 e quelli sui quali gli uffici sono impegnati nell'ottica di potenziare l'irrigazione.

Subito dopo sono intervenuti i rappresentanti delle organizzazioni agricole Parenti (Confagricoltura), Pacifici (Coldiretti) e Del Gelsomino (Cia) dando atto della sempre puntuale collaborazione e apprezzando la modalità utilizzata per informare ed ascoltare che rappresentano una modalità vincente di approccio per dare nuova linfa al Consorzio.

Diverse le domande arrivate dai vari imprenditori presenti che hanno potuto dialogare con i tecnici del Consorzio. Presenti, con il presidente Sacchetti, anche i vicepresidenti Vincenzo Rota e Riccardo Milozzi insieme ai consiglieri del Consorzio della zona Alessandro Serafini e Nicola Parenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Montino: «Si tratta di interventi di manutenzione necessari per prevenire allagamenti»

## Consorzio di Bonifica al lavoro per la messa in sicurezza del Rio Palidoro

FIUMICINO - «Ieri, insieme al vicesindaco Ezio Di Genesio Pagliuca, mi sono recato sulle sponde del Rio Palidoro per verificare di persona come procedono gli interventi che sta effettuando il Consorzio di Bonifica Litorale Nord. Ho potuto constatare con piacere che i lavori del Consorzio, che ringrazio, procedono speditamente: si sta facendo una profonda messa in sicurezza delle sponde del fiume mediante interventi di sfalcio della vegetazione, spurgo dell'alveo e ripristino dell'efficienza del corso d'acqua. Si tratta di interventi di manutenzione necessari per prevenire qualsiasi possibilità di allagamento o incidente dovuto a un cattivo scorrimento delle acque del fiume. Dopo la pulizia dell'Arrore da parte della Regione, prosegue il lavoro di messa in sicurezza e manutenzione degli altri corsi d'acqua da parte del Consorzio». Lo fa sapere, in una nota, il sindaco di Fiumicino Esterino Montino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Ripresa trivellazioni metanifere in Alto Adriatico. Anbi si appella al principio di precauzione

Sulla questione energetica, pur puntando prioritariamente sulle rinnovabili, IANBI non si schiera con un aprioristico partito del no, anche perchè i Consorzi di bonifica ed irrigazione sono vittime dei rincari, pagando bollette salatissime, nonostante siano produttori netti di energia green. Sulle trivellazioni in Alto Adriatico, però, ci appelliamo ad un elementare principio di precauzione verso popolazioni, che hanno visto il territorio abbassarsi anche di 4 metri sia nel rodigino che nel ferrarese, a causa della subsidenza indotta delle estrazioni di acque metanifere. A dirlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto al sopralluogo lagunare della Commissione Agricoltura del Senato, che ha visionato, su iniziativa del Presidente, Gianpaolo Vallardi, i gravi danni indotti dalle estrazioni metanifere nel Delta del Po. I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'umungimento innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali con punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Recenti rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po. L'affondamento del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonché ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area. Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Si rese così indispensabile il riordino della rete scolante come degli argini a mare. Gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica. Il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di impianti idrovori: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 nel ravennate. Attualmente i due enti di bonifica della provincia di Rovigo spendono quasi 7 milioni di euro all'anno per asportare circa 1 miliardo di metri cubi d'acqua, garantendo vivibilità ad un territorio altrimenti acquitrinoso. Di tale volume idrico, però, solo 400.000 metri cubi dipendono dalla pioggia; il restante sono infiltrazioni in aree scese abbondantemente sotto il livello del mare. Allo stato attuale, le richieste di concessioni metanifere si basano su calcoli matematici, facilmente malleabili, perchè non esistono univoche esperienze sperimentali. Insiste Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani. Per questo, è necessaria una commissione indipendente di esperti, che esprima un parere tecnico sui rischi per il territorio in una cornice costi-benefici. C'è infine un'ulteriore questione da dirimere: nel caso, chi pagherà eventuali, ulteriori danni?


[ANSA.it](#) > [Ambiente&Energia](#) > [Energia](#) > Bollette: Anbi, serve precauzione su ripresa estrazione gas

# Bollette: Anbi, serve precauzione su ripresa estrazione gas

Nominare Commissione di esperti e calcolare eventuali danni



Redazione ANSA ROMA 18 febbraio 2022 10:25



Scrivi alla redazione



Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - Sulle trivellazioni in Alto Adriatico, l'Anbi si appella "a un elementare principio di precauzione verso popolazioni, che hanno visto il territorio abbassarsi anche di 4 metri sia nel rodigino che nel ferrarese, a causa della subsidenza indotta delle estrazioni di acque metanifere" spiega in una nota Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto al sopralluogo lagunare della Commissione Agricoltura del Senato, che ha visionato "i gravi danni indotti dalle estrazioni metanifere nel Delta del Po".

"Allo stato attuale, le richieste di concessioni metanifere si basano su calcoli matematici, facilmente malleabili, perchè non esistono univoche esperienze sperimentali" osserva Giancarlo Mantovani, direttore dei Consorzi di bonifica polesani secondo cui "è necessaria una commissione indipendente di esperti, che esprima un parere tecnico sui rischi per il territorio in una cornice costi-benefici". E in caso "di ulteriori eventuali danni" si chiede Mantovani "chi li pagherà?".

## DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



**Bollette: Anbi, serve precauzione su ripresa estrazione gas**

[Energia](#)


**Aerei: Deloitte, con carburanti alternativi -75% emissioni al 2050**

[Clima](#)


**Eni: nel 2021 Ebit +400%; utile a 4,7 miliardi, top dal 2012**

[Energia](#)

**Gas: riprende flusso Green Stream dalla Libia**

[Energia](#)


**Onu, minacce incombenti da incendi e inquinamento acustico**

[Istituzioni e UE](#)

## PODCAST



A cura di Podcastory

## PRESSRELEASE

I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna, spiega l'Anbi nella nota, "sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali con punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980". Da recenti rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento e "l'affondamento del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonché ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area" afferma l'Anbi.

Il sistema di bonifica, ricorda l'associazione, "è attualmente costituito da un numero importante di impianti idrovori: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 nel ravennate. I due enti di bonifica della provincia d Rovigo spendono quasi 7 milioni di euro all'anno per asportare circa 1 miliardo di metri cubi d'acqua, garantendo vivibilità a un territorio altrimenti acquitrinoso. Di tale volume idrico, però, solo 400.000 metri cubi dipendono dalla pioggia; il restante sono infiltrazioni in aree 'scese' abbondantemente sotto il livello del mare". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



**CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni**  
[Pagine Si! SpA](#)



**Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta**  
[FATTORETTO Si](#)



**Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su**

[prestipersonali.com](#)  
[FATTORETTO Si](#)



**Convention PEF Italia: 2019 anno di svolta per le energie rinnovabili**  
[Pagine Si! SpA](#)



**PagineSi! diventa No!Plast**  
[Pagine Si! SpA](#)



[Scrivi alla redazione](#) [Stampa](#)

NORDEST

Venerdì 18 Febbraio - agg. 10:56

VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO **ROVIGO** VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE PRIMO PIANO

adv

# I senatori in visita sul Delta: «Stop ai pozzi di gas in Adriatico, troppi pericoli»

NORDEST > ROVIGO

Venerdì 18 Febbraio 2022 di **Giannino Dian**



TAGLIO DI PO - **I senatori** della commissione Agricoltura scendo in campo per fermare i progetti di estrazione del **gas in Adriatico**. Lo hanno detto dopo aver visto quanto mostrato dai **Consorzi di bonifica del Polesine**, Delta del Po e Adige Po, che hanno incontrato una delegazione composta dai senatori Giampaolo Vallardi, presidente, Cristiano Zuliani e Nadia Pizzol, per una visita tecnica sul Delta. A questa hanno partecipato anche i vertici nazionali e regionali dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica, l'assessore regionale all'Agricoltura Federico Caner, sindaci, amministratori comunali, presidente del Parco del Delta, rappresentanti delle istituzioni territoriali, Coldiretti e Confagricoltura. L'obiettivo dei Consorzi era illustrare il difficile lavoro quotidiano necessario per mantenere asciutte e in sicurezza le campagne e i centri abitati di un territorio a forte rischio idraulico.

APPROFONDIMENTI



**LA GUIDA**

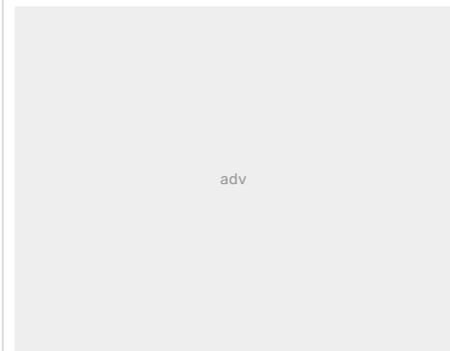
Caro bollette, i venti (comuni) gesti quotidiani che possono far...



**CARO ENERGIA**

Bollette, sconti alle aziende e aiuti per le famiglie. Sul...

IL TRISTE ESEMPIO



adv

IL GAZZETTINO TV



**Grecia, fiamme nella notte sul traghetto Grimaldi Lines diretto a Brindisi: le prime immagini dell'incendio**

f t

DALLA STESSA SEZIONE



**I polesani credono nel Green pass: su 31mila controlli solo 90 multati**

di **Francesco Campi**



**Dentista condannato a due mesi per aver estratto il dente sbagliato**



**Deposito clandestino per produrre le "bionde": maxi sequestro di sigarette, un valore sul**



Home > Cronache > Zootecnia > ComAgri Senato sul Delta del Po. Vallardi: Aumento costi energetici grava su...

Cronache Zootecnia

# ComAgri Senato sul Delta del Po. Vallardi: Aumento costi energetici grava su impianti idrovori

di [Agricoltura.it](#) - 18 Febbraio 2022



PORTO TOLLE (RO) - La Commissione Agricoltura del Senato, presieduta da **Gianpaolo Vallardi**, è stata in missione sul Delta del Po, a Porto Tolle, per incontrare i Consorzi di Bonifica del Polesine e Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), i sindaci del Polesine e rappresentanti delle organizzazioni agricole. La Commissione ha incontrato **Francesco Vincenzi**, presidente nazionale di ANBI, **Francesco Cazzaro**, presidente di Anbi Veneto, **Adriano Tugnolo**, presidente del consorzio di Bonifica Delta del Po, **Roberto Branco**, presidente del consorzio di Bonifica Adige Po, e l'assessore regionale all'Agricoltura e al Turismo **Federico Caner**.

“Al centro dell'incontro - sottolinea **Vallardi** - l'aumento dei costi energetici che i Consorzi si devono addossare per il funzionamento degli impianti idrovori necessari a mantenere asciutte campagne e centri abitati e dei rischi legati alla ripresa delle estrazioni di metano. Con un riferimento particolare alla subsidenza e ai gravi danni causati dalle estrazioni di idrocarburi tra gli anni Trenta e Sessanta del secolo scorso che hanno comportato, in certe aree del Polesine,

CERCA SU AGRICOLTURA.IT

 Search

ULTIME NOTIZIE



ComAgri Senato sul Delta del Po. Vallardi:...

ZOOTECNIA 18 Febbraio 2022



Export Made in Italy. Ismea: agroalimentare raggiunge...

FOOD 17 Febbraio 2022



Carico e scarico cereali e sfarinati. Italmopa:...

SEMINATIVI 17 Febbraio 2022



Ippica. Ribot cavallo del secolo. Pisa celebra...

VIAGGI E SAPORI 17 Febbraio 2022



Energie rinnovabili. Con il milleproroghe agevolati i...

ENERGIE RINNOVABILI 17 Febbraio 2022

l'abbassamento del suolo anche di quattro metri".



Informazione pubblicitaria

TAGS [delta del po](#) [Gianpaolo Vallardi](#) [in evidenza](#) [porto tolle](#)



Articolo precedente

Export Made in Italy. Ismea: agroalimentare raggiunge quota 52 miliardi di euro



**Agricoltura.it**

<http://www.agricultura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Latte. Per Copagri bene la proposta di Patuanelli di riconvocare il tavolo e rivedere gli accordi sui prezzi



Zootecnia. Prorogati gli adempimenti fiscali per suinicoltura e avicoltura. Il commento positivo di Confagricoltura



Latte. Ismea sottolinea il forte aumento dei costi di produzione del latte vaccino nel 2021



SEGUICI SU INSTAGRAM @AGRICOLTURA.IT



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ATTUALITÀ

# Siccità: l'appello dei biologi italiani. Per gli Usa è la peggiore crisi dall'Ottocento



18 FEBRUARY 2022

COMMENTS

0



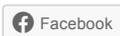
Anche [i biologi italiani](#) sottolineano in una lettera l'allarme sempre più evidente nel Centro-Nord del Paese: lo stress idrico. **Nonostante le leggere piogge (attese per circa due mesi) e le lievi nevicate degli ultimi giorni, il Nord continua ad avere un pesante deficit idrico.** Secondo l'Osservatorio Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) decresce il lago di Garda, mentre il Lago d'Iseo registra una percentuale di riempimento pari solo al **13,6%**. Il lago Maggiore ha un'altezza inferiore alla media del periodo di circa 76 centimetri. In Toscana le portate dei corsi d'acqua sono tutte ampiamente al di sotto della normalità e in altre regioni la siccità è sempre più preoccupante, soprattutto per la mancanza di neve sulle Alpi. "È un quadro allarmante, quello che emerge dal report settimanale – ha detto **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi -. È fondamentale che il recente inserimento della tutela ambientale fra gli obiettivi della Costituzione sia l'avvio di un nuovo, quanto urgente paradigma operativo per il Paese".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ma il problema non è certo limitato al nostro Paese. Gli stati Uniti stanno vivendo un periodo di siccità – specie nel Sud-ovest – talmente grave che gli ultimi due decenni sono stati definiti i più secchi nella regione in almeno 1.200 anni, stando ai rilevamenti degli scienziati. Complici i cambiamenti climatici, la siccità, iniziata nel 2000 negli Usa, ha ridotto le forniture d’acqua, devastato agricoltori e allevatori e contribuito ad alimentare gli incendi in tutta la regione. La precedente classificazione aveva definito questo periodo la peggiore siccità degli ultimi 500 anni. Ad aggravare così tanto le cose – [hanno rivelato in questi giorni i ricercatori americani](#) – sono state le condizioni eccezionali della scorsa estate, quando circa due terzi dell’Occidente era in condizioni di siccità estrema. Un colpo di grazia che ha sentenziato la classificazione **del ventennio 2000-21 come il più secco dall’800 d.C.** L’analisi ha anche mostrato che il riscaldamento causato dall’uomo ha svolto un ruolo importante nel rendere l’attuale siccità così estrema.

L’articolo [Siccità: l’appello dei biologi italiani. Per gli Usa è la peggiore crisi dall’Ottocento](#) proviene da [The Map Report](#).

**CONDIVIDI:****LIKE THIS:**

Loading...

---

**0 COMMENTS ON ‘SICCITÀ: L’APPELLO DEI BIOLOGI ITALIANI. PER GLI USA È LA PEGGIORE CRISI DALL’OTTOCENTO’****LEAVE A REPLY**

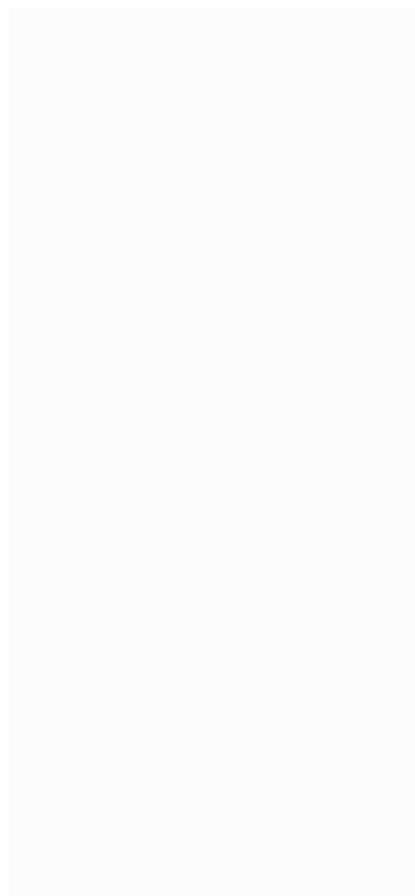


Home > MESTRE > Pista Ciclopedonale Tessera-Ca' Noghera: approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica

GVNEWS

## Pista Ciclopedonale Tessera-Ca' Noghera: approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica

GENTEVENETA - 18 FEBBRAIO 2022





Il 17 febbraio il Consiglio comunale ha dato via libera con 26 voti favorevoli, 2 contrari e 3 astenuti alla delibera di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della "Pista ciclopedonale Tessera-Ca' Noghera". Il via libera prevede la contestuale adozione della Variante 78 al Piano degli Interventi, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Nello specifico, in sede di progettazione definitiva il provvedimento prevede di recepire le raccomandazioni della Regione del Veneto-Unità Organizzativa Genio Civile di Venezia e quelle del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.

Per la realizzazione dell'intervento è prevista una spesa pari a 3.812.000 euro inserita nel Programma triennale delle opere pubbliche 2021-2023, annualità 2021, così come aggiornato con deliberazione di Consiglio comunale "Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2021-2023 verifica degli equilibri generali di bilancio, assestamento generale e Stato di Attuazione dei Programmi (SAP) 2021".

Il Consiglio comunale ha contestualmente approvato una mozione che, considerate le osservazioni pervenute dalla Municipalità di Favaro Veneto, impegna il sindaco e la Giunta a prevedere già in sede di progetto definitivo l'illuminazione di tutto il tratto ciclopedonale e i relativi collegamenti al tracciato ciclopedonale tramite ponti in corrispondenza delle vie pubbliche di entrata.

Verranno previsti anche degli interventi di mitigazione del traffico al fine di garantire la sicurezza ciclabile lungo via Ca' Zorzi, dove è possibile prevedere allargamento della banchina stradale nei limiti della attuale proprietà pubblica. Verrà poi considerata la predisposizione di almeno una postazione di ricarica per biciclette elettriche e verificato il ripristino dell'utilizzabilità del sottopasso di attraversamento della strada Triestina di fronte alle Officine Aeronavali.

L'importo di spesa complessiva è così suddiviso in 1.372.000 euro di spesa finanziata con contributo da altri soggetti-SAVE, 240.000 euro di contributo Legge Speciale per Venezia e 2.200.000 euro di contributo React EU.

genteveneta

Share This



PREVIOUS ARTICLE

**Venerdì 25 febbraio sciopero dei trasporti. Ecco i servizi minimi garantiti da Actv**

NO NEWER ARTICLES

**SAN GIUSEPPE** Onoranze Funebri  
*di Andrea Morando*

Via Castellana, 58/H - ZELARINO  
(vicinanze ospedale dell'Angelo)  
Tel. 041.977.997 (24/24 reperibile)

**GENTE VENETA**

[FACEBOOK](#) [TWITTER](#) [FLICKR](#) [YOUTUBE](#) [RSS](#) [PRIVACY & COOKIE](#)

Copyright 2020 CID Srl - P.Iva 02341300271 - Gente Veneta non è responsabile dei contenuti dei siti esterni eventualmente collegati. Gente Veneta percepisce i contributi pubblici all'editoria.

# TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

[Cronaca](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Lago di Garda](#) | [Montagna](#) | [Scuola](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#)  
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiati](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#) | [Speciali](#)

Sei in: [Ambiente ed Energia](#) » [Bollette: Anbi, serve precauzione su...](#) »

## Bollette: Anbi, serve precauzione su ripresa estrazione gas

18 febbraio 2022 | A- | A+ | | |

6eea8a5dc76adf8093aaf2107180d787.jpg

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - Sulle trivellazioni in Alto Adriatico, l'Anbi si appella "a un elementare principio di precauzione verso popolazioni, che hanno visto il territorio abbassarsi anche di 4 metri sia nel rodigino che nel ferrarese, a causa della subsidenza indotta delle estrazioni di acque metanifere" spiega in una nota Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto al sopralluogo lagunare della Commissione Agricoltura del Senato, che ha visionato "i gravi danni indotti dalle estrazioni metanifere nel Delta del Po".

"Allo stato attuale, le richieste di concessioni metanifere si basano su calcoli matematici, facilmente malleabili, perchè non esistono univoche esperienze sperimentali" osserva Giancarlo Mantovani, direttore dei Consorzi di bonifica polesani secondo cui "è necessaria una commissione indipendente di esperti, che esprima un parere tecnico sui rischi per il territorio in una cornice costi-benefici". E in caso "di ulteriori eventuali danni" si chiede Mantovani "chi li pagherà?".

I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna, spiega l'Anbi nella nota, "sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali con punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980". Da recenti rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento e "l'affondamento del Polesine e del Delta

Foto

A Borgo uno stabilimento da 3 mila metri quadri per produrre il pane

Video

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENI ▶

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)

AMBIENTE-E-ENI ▶

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENI ▶

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (3)

AMBIENTE-E-ENI ▶

Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonchè ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area" afferma l'Anbi.

Il sistema di bonifica, ricorda l'associazione, "è attualmente costituito da un numero importante di impianti idrovori: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 nel ravennate. I due enti di bonifica della provincia d Rovigo spendono quasi 7 milioni di euro all'anno per asportare circa 1 miliardo di metri cubi d'acqua, garantendo vivibilità a un territorio altrimenti acquitrinoso. Di tale volume idrico , però, solo 400.000 metri cubi dipendono dalla pioggia; il restante sono infiltrazioni in aree 'scese' abbondantemente sotto il livello del mare". (ANSA).

18 febbraio 2022 | A- | A+ |  |  | 

Home  
Cronaca  
Italia-Mondo

Foto  
Video  
Lago di Garda

Montagna  
Scuola  
Economia

Sport  
Cultura e Spettacoli  
Comunicati stampa

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226 Redazione | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

## A Tarquinia un focus sui lavori della piana e del comprensorio

A Tarquinia un focus sui lavori della piana e del comprensorio

Registrati a Il Faro Online

Seguire le news della tua città

Segnalare notizie ed eventi

Commentare gli articoli di Il Faro Online

A Tarquinia un focus sui lavori della piana e del comprensorio

Presentato lo stato dell'arte del programma amministrativo del Consorzio di bonifica litorale Nord.



Tarquinia

Tarquinia - Si è tenuta nei giorni scorsi, presso il comune di Tarquinia, una riunione utile a presentare le attività svolte, quelle in cantiere e i progetti futuri del Consorzio di Bonifica Litorale Nord. L'incontro ha rappresentato l'occasione per fare un focus sulle lavorazioni che hanno riguardato la piana di Tarquinia e, più in generale, l'importante comprensorio. La riunione è stata aperta dal Presidente del Cbln, Niccolò Sacchetti.

Subito dopo ha portato i saluti del Sindaco Giulivi, impegnato fuori regione, l'assessore Cerasa, dando atto dell'efficacia delle attività messe in atto negli ultimi tempi e dell'efficienza che da più parti è stata sottolineata in termini di risposte al territorio. Lo stesso assessore ha anticipato che nelle prossime settimane si terrà un confronto per analizzare nel concreto la possibilità di rafforzare la sinergia tra i due Enti continuando a lavorare insieme per il territorio anche con nuove modalità confronto al passato. Tra i risultati illustrati, con l'ausilio di diverse apprezzate slide, sono emersi, tra l'altro, l'avvio dei lavori di completamento degli impianti di irrigazione del Lotto E di Tarquinia ed i lavori di ripristino della funzionalità della vasca in località "Acquetta".

Il Presidente Sacchetti ha tra l'altro presentato i progetti di efficientamento energetico approvati nel Por Fesr Lazio 2014-2020 e quelli sui quali gli uffici sono impegnati nell'ottica di potenziare l'irrigazione. Subito dopo sono intervenuti i rappresentanti delle organizzazioni agricole Parenti (Confagricoltura), Pacifici (Coldiretti) e Del Gelsomino (Cia) dando atto della sempre puntuale collaborazione e apprezzando la modalità utilizzata per informare ed ascoltare che rappresentano una modalità vincente di approccio per dare nuova linfa al Consorzio. Diverse le domande arrivate dai vari imprenditori presenti che hanno potuto dialogare con i tecnici del Consorzio. Presenti, con il Presidente Sacchetti, anche i vice presidente Vincenzo Rota e Riccardo Milozzi insieme ai consiglieri del Consorzio della zona Alessandro Serafini e Nicola Parenti.

Il Faro online - [Clicca qui per leggere tutte le notizie di Tarquinia](#)

[ilfaroonline.it](#) è su GOOGLE NEWS . Per essere sempre aggiornato sulle nostre notizie, [clicca su questo link](#) e seleziona la stellina in alto a destra per seguire la fonte.

[ilfaroonline.it](#) è anche su TELEGRAM . Per iscriverti al canale Telegram con solo le notizie di Tarquinia, [clicca su questo link](#)

Più informazioni su

[ON](#) Acquista il giornaleAccedi [Abbonati](#)

## AREZZO

[Arezzo](#)[Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#)[Multe Record](#) [Delitto Talarico](#) [Eutanasia](#) [Green Pass](#) [Balneari](#) [Carnevale](#) [Luce](#) [Pecore Elettriche](#)

18 feb 2022

[Home](#) [Arezzo](#) [Cronaca](#) [A Laterina Pergine Valda...](#)

## A Laterina Pergine Valdarno 500 mila euro per l'Oreno

Stefani (Presidente CB2): "Interveniamo su un grave dissesto che ha forte impatto su viabilità e ambiente"

Lavori

**A**rezzo, 18 febbraio 2022 - Sarà "curata" l'enorme erosione che ha travolto la sponda del torrente L'Oreno, nel comune di Laterina-Pergine Valdarno: una ferita profonda che, i recenti eventi alluvionali, hanno contribuito ad aggravare. La Regione Toscana, sulla scorta dell'ordinanza 79/2021, ha messo a disposizione le risorse necessarie per l'intervento di manutenzione straordinaria e ha affidato al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno il compito di progettare ed eseguirlo. Cinquecento mila euro: questa è la cifra destinata a sanare la grave e ampia lesione, un grave rischio idraulico e idrogeologico per il corso d'acqua e una pesante minaccia per la strada che scorre nei pressi del corso d'acqua.

Con questo problema, da anni, hanno dovuto fare i conti, oltre agli utenti dell'infrastruttura viaria, gli amministratori pubblici che, ad ogni allerta meteo, sono costretti a mobilitarsi per chiudere l'arteria e a deviare il traffico. "L'intervento risolverà l'annoso problema idrogeologico con un forte impatto sulla viabilità dell'area, le cui condizioni di rischio potrebbero peggiorare ancora in seguito a nuovi eventi di piena", spiega la Presidente del Consorzio Serena Stefani. E precisa: "Il dissesto è significativo e potrebbe estendersi ulteriormente fino a coinvolgere anche la vicina, più importante e frequentata, strada provinciale 4 della Valdascione". La Regione Toscana, con l'integrazione dell'ordinanza 79/2021, ha inserito questo tra gli interventi ritenuti necessari e urgenti, a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che, nel novembre 2019, hanno colpito la Toscana, per ripristinare la sicurezza idraulica in alcuni punti del territorio.

"Abbiamo accolto questa scelta con grande soddisfazione" - aggiunge Stefani -. "Il Consorzio da tempo aveva segnalato la criticità presente su L'Oreno e aveva inserito il dissesto dell'affluente di destra dell'Arno nell'elenco delle priorità del comprensorio Alto Valdarno". Così, appena arrivata, sul finire del 2021, la notizia del finanziamento, l'ente si è attivato immediatamente. Nei giorni scorsi, il primo step: martelli e trivelle si sono messi in azione sui terreni prossimi all'erosione, nella suggestiva cornice di filari di cipressi, storiche fattorie, campi coltivati e strutture ricettive, una delle più belle e amate "cartoline" della campagna toscana. "Abbiamo eseguito i campionamenti necessari per lo studio delle caratteristiche fisiche, volumetriche, meccaniche delle terre e delle rocce. La scenografica raccolta di informazioni e la verifica della natura dei terreni, previste per legge, ci consentiranno di studiare la migliore soluzione progettuale, in un corretto rapporto costi-benefici.

Dietro ad ogni intervento di manutenzione straordinaria, infatti, c'è una complessa attività di analisi e di procedure autorizzative che il Consorzio sta cercando di accelerare per mettere in campo al più presto uomini e mezzi e dare, così, forma al progetto", specifica l'ingegner Matteo Isola, Dirigente dell'Area Tecnica del Consorzio. "Ringraziamo Regione Toscana ed il Consorzio di Bonifica che rappresenta anche l'Ente attuatore di questo intervento importante e necessario: è davvero un ottimo risultato. Questo dissesto negli anni ha rappresentato un vero disagio anche perché la strada interessata andava interrotta al traffico ogni volta che veniva emessa una allerta gialla. Abbiamo passato stagionalità, quando le precipitazioni si facevano più frequenti, in cui l'interruzione avveniva quasi ogni settimana: abbiamo rischiato di perdere totalmente l'utilizzo di quella viabilità e di dover spostare il tracciato.

Il nostro è un territorio sensibile ed interessato sistematicamente da dissesti idrogeologici, lo vediamo anche nella parte più alta del paese di Laterina dove si sono resi necessari nel tempo importanti interventi di consolidamento. Prendiamo atto con soddisfazione che le operazioni di rilievo ed ispezione geotecnica sono già avviate e rimaniamo a disposizione della struttura tecnica del Consorzio per fornire le informazioni necessarie ed utili alla stesura del progetto esecutivo", commenta la sindaca Simona Neri.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

**Cronaca**

**Incendio su un traghetti diretto Brindisi. La GdF salva tutti. Mattarella: "Bravi"**

Nuoro » Cronaca

## Il Consorzio di bonifica: nel 2024 conclusi i lavori di Cumbidanovu



ORGOSOLO. La diga di Cumbidanovu potrebbe essere conclusa nel 2024. Entro l'anno appena cominciato dovrebbero essere finalmente appaltati i lavori per un totale di 42 milioni di euro. «Superati tutti...

18 FEBBRAIO 2022

ORGOSOLO. La diga di Cumbidanovu potrebbe essere conclusa nel 2024. Entro l'anno appena cominciato dovrebbero essere finalmente appaltati i lavori per un totale di 42 milioni di euro. «Superati tutti gli ostacoli la speranza è che adesso tutto vada spedito fine alla fine dei lavori», afferma con rinnovato entusiasmo Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale. Dello stesso avviso il responsabile tecnico dei lavori, l'ingegnere Sebastiano Bussalai che conferma la ripresa del cantiere con la progettazione già ultimata. La novità è che si è riaperto anche il discorso irrigazione che sembrava ormai tramontato. Ci sono i fondi necessari per realizzare una condotta di grosso diametro, capace di irrigare le vallate di Oliena, Orgosolo, Nuoro e Dorgali. Tutto potrebbe essere operativo entro 5 anni. Se così sarà, la diga di Cumbidanovu alla sua nascita festeggerà, già i suoi

### ORA IN HOMEPAGE



**Coronavirus in Sardegna, cinque vittime e 2069 nuovi casi. In calo i ricoveri**

**La Nuova del 18 febbraio: aziende in crisi a causa dei costi dell'energia**

**Abuso d'ufficio, Mario Puddu assolto anche in Cassazione**

### Necrologie

**Gianni Monaco**  
Roma, 15 febbraio 2022



**Piras Luciana**  
Osilo, 17 febbraio 2022



**Piero Mannironi**  
Selargius-Su Planu, 17 febbraio 2022



primi 40 anni. Non si contano infatti gli stop and go.

I primi lavori sullo sbarramento dell'alto Cedrino risalgono al 1986. Al momento è stata realizzata il 50% dell'opera totale. (n.mugg.)

## Tag

Dighe

## PER APPROFONDIRE



**In sicurezza la diga di Conciadori**



**La rinascita del lago di Bunnari**

DI GIOVANNI BUA



**La Giornata Fai a Bau Muggeris**

Taboola Feed



## Condanna ridotta ma per la Barracciu è l'addio alla politica

Pena scontata all'appello-bis grazie alla prescrizione La legge Severino preclude però qualsiasi ricandidatura

La Nuova Sardegna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Gesuno Squintu**

Sassari, 15 febbraio 2022



**Costantino Gaspa**

Sassari, 18 febbraio 2021



**Antonietta Sabino**

Sennori, 15 febbraio 2022



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

I cookie vengono utilizzati per migliorare il nostro sito e la vostra esperienza quando lo si utilizza . I cookie utilizzati per il funzionamento essenziale di questo sito sono già state impostate. Per saperne di più sui cookie che utilizziamo, vedere le [Informazioni sui Cookie](#).

Accetto i cookie da questo sito.

Accetto



Categoria: [AMBIENTE](#)

Stampa

Pubblicato: 18 Febbraio 2022

Visite: 26

[Tweet](#)

[Share](#)



**Monte Argentario:** Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud al lavoro nel fosso di Boccadoro a Porto Ercole. Cb6 è stato impegnato nel rimuovere la vegetazione caduta nell'alveo che impediva il regolare deflusso delle verso valle.

In questa zona del territorio comunale di Monte Argentario ci sono molte strade, ponti, case e strutture produttive: la tutela del rischio idraulico e dell'incolumità pubblica è quindi particolarmente importante.

I lavori sono stati eseguiti nel rispetto delle disposizioni previste dalle direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e la tutela dell'ecosistema toscano.

Noi CONTENUTO RISERVATO AGLI ABBONATI

Venezia » Speciale

# Gas e nucleare, in Veneto ora è bufera. «No alle trivelle o finiamo sott'acqua»



Scontro sulle aperture di Zaia, Anbi e sindaci del Polesine: «Le estrazione in Alto Adriatico sarebbero la nostra morte»

LAURA BERLINGHIERI

18 FEBBRAIO 2022

**PORTO TOLLE.** Il rumore è assordante. L'aria inizia a impregnarsi di un odore insopportabile. È bastato premere un pulsante per dare avvio a un travaso d'acqua di dimensioni impressionanti: 4.500 litri al secondo. È il sangue che scorre attraverso le quattro pompe dell'idrovora di Ca' Dolfin, a Porto Tolle. «Basterebbe tenere l'impianto spento per 10-15 giorni e andremmo tutti sotto» dice Giancarlo Mantovani, direttore del consorzio di bonifica Delta del Po.

Sei già registrato o abbonato? [ACCEDI](#)



— QUESTO ARTICOLO È RISERVATO A CHI HA UN ABBONAMENTO —  
**Tutti i contenuti del sito**

### VIDEO DEL GIORNO



Uno pneumatico spunta dal nulla sulla strada: l'impatto, senza feriti, con l'auto della polizia



### ORA IN HOMEPAGE



**Auto contro lo svincolo A4 di Latisana, 3 morti: tra loro un trevigiano e una tedesca. Ecco chi sono**

**Gas e nucleare, in Veneto ora è bufera. «No alle trivelle o finiamo sott'acqua»**

LAURA BERLINGHIERI

**Decine di capannine abusive sui Murazzi a Venezia: una è da demolire**

E.P.



**3 MESI A 1€**  
poi 2.99€ al mese per 3 mesi

**ATTIVA ORA**

Noi la Nuova Venezia la comunità dei lettori



### Mannarino: la macellerie con cucina che vola in Borsa

DI NICOLA GROLLA



#### Tag

Cronaca

#### PER APPROFONDIRE



**Decine di capannine abusive sui Murazzi a Venezia: una è da demolire**

E.P.



**Altri furti e vandalismi a Caorle, dopo l'Ambassador colpito l'hotel Cleofe**

ROSARIO PADOVANO



**Uno storico Caravelle dell'Alitalia pronto ad atterrare a San Donà**

CHIARA BENOTTI

**consigli.it** La guida allo shopping del Gruppo Gedi ⓘ



SCONTI A TEMPO LIMITATO

**Ecco le migliori offerte del giorno**



COUPON VALIDO FINO AL 27 FEBBRAIO

**Sconto su tutte le console e i migliori giochi**

**Aste Giudiziarie**

Questo sito contribuisce alla audience di

# CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 10:26

METEO: MONTEVARCHI 6° 16° QuiNews.net

## QUInews Valdarno.it

venerdì 18 febbraio 2022

TOSCANA VALDARNO AREZZO CASENTINO VALTIBERINA FIRENZE SIENA GROSSETO PRATO LIVORNO PISA PISTOIA LUCCA MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

BUCINE CASTELFRANCO-PIAN DI SCÒ CASTIGLION FIBOCCHI CAVRIGLIA FIGLINE-INCISA LATERINA-PERGINE V.A. LORO CIUFFENNA MONTEVARCHI REGGELLO RIGNANO S.A. SAN GIOVANNI V.A. TERRANUOVA B.

Tutti i titoli: **Mezzo milione per curare la sponda del torrente** **Incubo furti, scorribande dei ladri nelle case**  
Il Covid colpisce 31 comuni aretini, 326 casi

Tutti gli eventi del weekend in provincia di Arezzo

Grecia, in fiamme un traghetto diretto in Italia: il video

▶ Le prime immagini del traghetto in fiamme al largo della Grecia

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

L'articolo di ieri più letto

Autostrada, tratto chiuso per una notte

Non si potrà transitare in entrambe le direzioni tra Firenze Sud e Incisa Reggello e saranno chiuse le aree di servizio Chianti est e ovest

DOMANI AVVENNE

Ora c'è un paese nel mirino del Covid

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Federica Giusti

Il velo oscuro PSICO-COSE

QUI Condoglianze

Attualità VENERDÌ 18 FEBBRAIO 2022 ORE 10:26

## Mezzo milione per curare la sponda del torrente

[Condividi](#)  
[Tweet](#)



**Intervento sull'enorme erosione de L'Oreno. Da tempo rappresentava un grosso rischio idrogeologico imponendo anche la chiusura della strada vicina**

LATERINA - PERGINE VALDARNO — Sarà "curata" l'enorme erosione che ha travolto la sponda del torrente L'Oreno, nel comune di Laterina-Pergine Valdarno: una ferita profonda che, i recenti eventi alluvionali, hanno contribuito ad aggravare. La

Regione Toscana, sulla scorta dell'ordinanza 79/2021, ha messo a disposizione le risorse necessarie per l'intervento di manutenzione straordinaria e ha affidato al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno il compito di progettare ed eseguirlo.

Cinquecentomila euro: questa è la cifra destinata a sanare la grave e ampia lesione. Con questo problema, da anni, hanno dovuto fare i conti, oltre agli utenti dell'infrastruttura viaria, gli amministratori pubblici che, ad ogni allerta meteo, sono costretti a mobilitarsi per chiudere la strada vicino al torrente e a deviare il traffico.

"L'intervento risolverà l'annoso problema idrogeologico con un forte impatto sulla viabilità dell'area, le cui condizioni di rischio potrebbero peggiorare ancora in seguito a nuovi eventi di piena" spiega il presidente del Consorzio Serena Stefani.

Nei giorni scorsi, il primo step: martelli e trivelle si sono messi in azione sui terreni prossimi all'erosione.

### Ultimi articoli + Vedi tutti

Attualità

Mezzo milione per curare la sponda del torrente

Cronaca

Incubo furti, scorribande dei ladri nelle case

Weekend

Tutti gli eventi del weekend in provincia di Arezzo

“Ringraziamo **Regione Toscana ed il Consorzio di Bonifica** che rappresenta anche l’Ente attuatore di questo intervento importante e necessario: è davvero un ottimo risultato. Questo dissesto negli anni **ha rappresentato un vero disagio** anche perché la strada interessata **andava interrotta al traffico** ogni volta che veniva emessa un’allerta gialla. Prendiamo inoltre atto, con soddisfazione, che le operazioni di rilievo ed **ispezione geotecnica** sono già avviate e rimaniamo a disposizione della struttura tecnica del Consorzio per fornire le informazioni necessarie ed utili alla stesura del progetto esecutivo” conclude il sindaco **Simona Neri**.

Attualità



**Il Covid colpisce 31 comuni aretini, 326 casi**

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

- 🔗 [Opportunità di lavoro per le imprese agricole](#)
- 🔗 [Rinviato di 7 giorni l'intervento su viale Gramsci](#)
- 🔗 [Autostrada, tratto chiuso per una notte](#)

## Fotogallery



**Iscriviti alla newsletter QUInews ToscanaMedia ed ogni sera riceverai gratis le notizie principali del giorno**

Email

Accetto i termini e condizioni della [privacy](#)

Iscriviti ora

### REDAZIONE QUI NEWS

 **Marco Migli**  
Direttore Responsabile

 **Antonio Lenoci**  
Redattore

### Collaboratori

Guido Bini, Marcella Bitozzi,  
Valentina Caffieri, Giulio  
Cirinei, Elisa Cosci, Linda  
Giuliani, Filippo Landi, Dina  
Laurenzi, Mario Mannucci,  
Claudia Martini, Pietro  
Mattonai, Monica Nocciolini.

### Agenzia TOSCANAMEDIA

*Direttore*  
**Elisabetta Matini**  
*Redattori*  
Marco Armeni  
René Pierotti

### CATEGORIE

Cronaca  
Politica  
Attualità  
Economia  
Cultura  
Sport  
Spettacoli  
Interviste  
Opinion Leader  
Imprese & Professioni  
Programmazione Cinema

### COMUNI

Bucine  
Castelfranco-Pian di Scò  
Castiglione Fibocchi  
Cavriglia  
Figline-Incisa  
Laterina-Pergine V.A.  
Loro Ciuffenna  
Montevarchi  
Reggello  
Rignano S.A.  
San Giovanni V.A.  
Terranuova B.

### RUBRICHE

Le notizie di oggi  
Più Letti della settimana  
Più Letti del mese  
Archivio Notizie  
Persone  
Toscani in TV

### QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti  
Fauda e balagan di Alfredo De Girolamo e  
Enrico Catassi  
Sorridente di Nicola Belcari  
Racconti e rimedi di Ciro Vestita  
Storie di ordinaria umanità di Nicolò Stella  
Legalità e non solo di Salvatore Calleri  
VERSI-AMO di Chi mette al centro la persona  
Parole in viaggio di Tito Barbini  
Vignaioli e vini di Nadio Stronchi  
Tabasco senza filtro di Tabasco n.6  
Shalom La Cultura della Solidarietà di Don  
Andrea Pio Cristiani  
Turbative di Franco Bonciani  
Le stelle di Astrea di Edit Permay  
Pagine allegre di Gianni Micheli  
La Toscana della birra di Davide Cappannari  
Raccolte & Paesaggi di Marco Celati  
Raccontare di Gusto di Rubina Rovini

### IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it  
QuiNewsAmiata.it  
QuiNewsAnimali.it  
QuiNewsArezzo.it  
QuiNewsCasentino.it  
QuiNewsCecina.it  
QuiNewsChianti.it  
QuiNewsCuoio.it  
QuiNewsElba.it  
QuiNewsEmpolese.it  
QuiNewsFirenze.it  
QuiNewsGarfagnana.it  
QuiNewsGrosseto.it  
QuiNewsLivorno.it  
QuiNewsLucca.it  
QuiNewsLunigiana.it  
QuiNewsMaremma.it  
QuiNewsMassaCarrara.it  
QuiNewsMugello.it  
QuiNewsPisa.it  
QuiNewsPistoia.it  
QuiNewsPrato.it  
QuiNewsSiena.it  
QuiNewsValbisenzio.it  
QuiNewsValdarno.it  
QuiNewsValdelsa.it  
QuiNewsValdera.it

[Chi siamo](#) [Contatti](#)

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017



**sulPanaro.net**  
Notiziario della Bassa Modenese

18 Febbraio 2022

anticipo 4.500 €  
TAN 3,99% - TAEG 4,89%  
36 rate, rata finale 18.525 €



scopri l'offerta

[Home](#) [Il mio Comune](#) [Calcio e Sport](#) [Ciclovía del Sole](#) [Ultime notizie](#) [Archivio notizie](#)



DA OGGI A CASA TUA **ORDINA ONLINE**


[Home](#) > [Ultime notizie](#) > [Novi](#) > [Novi, al via i lavori per la nuova ciclabile tra Rovereto e Sant'Antonio](#)

## Novi, al via i lavori per la nuova ciclabile tra Rovereto e Sant'Antonio

NOVI DI MODENA – Sono iniziati, nel territorio comunale di **Novi di Modena**, i lavori per la realizzazione di una **nuova ciclabile** che funga da **collegamento fra le frazioni di Rovereto e Sant'Antonio**.

Un collegamento ciclabile tra le frazioni – ricorda l'Amministrazione comunale – era tra i punti del programma elettorale e, già nel 2019, si è iniziato a ragionare su come renderlo possibile. Quello in cui intervenire è un territorio complesso, per la presenza di una estesa rete irrigua ed una coltura intensiva di vigneti e frutteti. Per questo il primo studio ipotizzava la realizzazione di un percorso lungo le vie Barberi, Frattini, XXV Aprile, S. Antonio. Questo ha consentito un primo stanziamento di bilancio delle risorse, oltre la possibilità di incaricare il Consorzio Caire per avviare un percorso partecipativo finalizzato all'analisi di eventuali tracciati alternativi. La relazione finale ha evidenziato l'esigenza della popolazione di mettere in sicurezza il tratto sulla strada Provinciale fino all'incrocio con la via Mazzarana. Perciò è stato rettificato il progetto iniziale e redatto il progetto definitivo conforme alle scelte del percorso partecipato.

I sopralluoghi hanno evidenziato che l'ampiezza del canale di Rovereto, la sua profondità e la rapidità delle sponde ne rendevano necessario il tombamento per motivi di sicurezza. Per questa ragione, quindi, si è avviata la costituzione di un protocollo d'intesa con il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per l'**esecuzione dei lavori di tombamento**. Il progetto è stato condiviso prima dalla sua approvazione con i proprietari frontisti dell'opera in modo da consentire loro la possibilità di formulare osservazioni. Il passo successivo, dopo l'approvazione, è stato quello di presentarlo alla cittadinanza.

Queste le **principali caratteristiche: inizio percorso dal centro abitato di Rovereto, all'altezza di via Barberi**, per poi proseguire costeggiando via Chiesa Nord sopra il sedime del canale di Rovereto tombinato fino all'altezza di Corte Rettighieri. Qui sarà predisposto un semaforo per l'attraversamento e il tracciato proseguirà sul lato opposto **fino a via Mazzarana**. Verrà installato inoltre un ulteriore dispositivo luminoso lampeggiante per passaggio pedonale all'incrocio di via XXV Aprile, nonché diversi sistemi di protezione per garantire l'incolumità di ciclisti e pedoni.



**POLETTI COPERTURE**

- RIFACIMENTO COPERTURE CIVILI E INDUSTRIALI
- ISOLAMENTO PER RISPARMIO ENERGETICO
- IMPERMEABILIZZAZIONI
- BONIFICA AMIANTO
- SOSTITUZIONE E PULIZIA GRONDAIE

MEDOLLA (Mo) - Via Della Locanda, 25  
Tel. 0535 1876081

**PIZZERIA da CELLO**

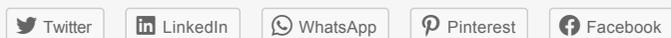
Aperti tutte le sere  
...a mezzogiorno lunedì  
mercoledì, giovedì e venerdì  
Martedì chiuso per turno

Solara di Bomperto (MO)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**LEGGI ANCHE:**

- [Novi, presentazione del progetto per la ciclabile tra S. Antonio e Rovereto](#)
- [Novi, ciclabile Rovereto-Sant'Antonio: presentazione del progetto entro maggio](#)
- [Secondo incontro sul percorso ciclabile tra S. Antonio in Mercadello e Rovereto s/S](#)
- [Sant'Antonio in Mercadello: al via i lavori propedeutici alla pista ciclabile](#)

**Condividi:**

Seguici su Facebook:

[sulPanaro.net](#)**da Redazione | 18 Feb 2022 | In Primo Piano, Novi | 0 commenti**

sulPanaro.net - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017

« ← Drive Through di Mirandola, la situazione code e attesa di venerdì 18 febbraio

PARMA2000.IT

appiani Lapis Sensazione naturale



Qui si legge!

Regione Emilia-Romagna

PER LA TUA PUBBLICITA' QUI 0536 807013

ZIEROSYSTEM  
VENDITA e ASSISTENZA MULTIFUNZIONE  
> PRODUTTIVITA' E IMMEDIATEZZA > NON SONO UN MIRAGGIO > BASTA UN TOCCO

Disegniamo un futuro più sostenibile.

Home > Bassa modenese > Sono iniziati i lavori per la realizzazione di una nuova ciclopedonale Sant'Antonio-Rovereto...

BASSA MODENESE NOVI DI MODENA VIABILITÀ

# Sono iniziati i lavori per la realizzazione di una nuova ciclopedonale Sant'Antonio-Rovereto s/S

17 Febbraio 2022

Publicita' ASCOLTA LINEA RADIO ora in onda



Un collegamento ciclabile tra le frazioni era tra i punti del programma elettorale e, già nel 2019, si è iniziato a ragionare su come renderlo possibile. Avevamo davanti un territorio

BFC 1909 BOLOGNAFC STORE.COM OFFICIAL ONLINE STORE

sapor OSARE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

complesso per la presenza di una estesa rete irrigua ed una coltura intensiva di vigneti e frutteti. Per questo il primo studio ipotizzava la realizzazione di un percorso lungo le vie Barberi, Frattini, XXV Aprile, S. Antonio.

Questo ha consentito un primo stanziamento di bilancio delle risorse, oltre la possibilità di incaricare il Consorzio Caire per avviare un percorso partecipativo finalizzato all'analisi di eventuali tracciati alternativi. La relazione finale ha evidenziato l'esigenza della popolazione di mettere in sicurezza il tratto sulla strada Provinciale fino all'incrocio con la via Mazzarana. Perciò è stato rettificato il progetto iniziale e redatto il progetto definitivo conforme alle scelte del percorso partecipato.

I sopralluoghi hanno evidenziato che l'ampiezza del canale di Rovereto, la sua profondità e la rapidità delle sponde ne rendevano necessario il tombamento per motivi di sicurezza. Per questa ragione, quindi, si è avviata la costituzione di un protocollo d'intesa con il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per l'esecuzione dei lavori di tombinamento. Il progetto è stato condiviso prima dalla sua approvazione con i proprietari frontisti dell'opera in modo da consentire loro la possibilità di formulare osservazioni. Il passo successivo, dopo l'approvazione, è stato quello di presentarlo alla cittadinanza.

Queste le principali caratteristiche: inizio percorso dal centro abitato di Rovereto, all'altezza di via Barbari, per poi proseguire costeggiando via Chiesa Nord sopra il sedime del canale di Rovereto tombinato fino all'altezza di Corte Rettighieri. Qui sarà predisposto un semaforo per l'attraversamento e il tracciato proseguirà sul lato opposto fino a via Mazzarana. Verrà installato inoltre un ulteriore dispositivo luminoso lampeggiante per passaggio pedonale all'incrocio di via XXV Aprile, nonché diversi sistemi di protezione per garantire l'incolumità di ciclisti e pedoni.

**CAMBIA  
PROSPETTIVA  
PENSA DIGITALE**



Articolo precedente

**Covid, 57.890 nuovi casi e 320 decessi in 24 ore**

Articolo successivo

**Nuovi fondi europei, investimenti nella sanità pubblica, riconoscimento spese Covid, concessioni balneari e decennale ricostruzione**

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



**Senso unico alternato sulla SP32 a Montefiorino**



**Ricostruzione post sisma, abitazioni private: maggiore autonomia ai sindaci del 'cratere' per la conclusione delle ultime pratiche degli interventi in corso e già autorizzati**



**Chiusure notturne programmate su Tangenziale di Bologna e A13**



Bottiglie, plastica,  
copertoni e  
mascherine: i Navigli in  
asciutta diventano una  
discarica a cielo aperto

di Lucia Landoni

### ***Il lavoro di bonifica sui fondali dei canali in secca è stato effettuato dal personale del Consorzio Est Ticino Villoresi***

Una distesa di bottiglie di vetro, sacchetti di plastica e copertoni, ma anche carrelli dei supermercati e biciclette: rappresentano solo una parte del variegato campionario di rifiuti gettati nei Navigli e recuperati dal personale del Consorzio Est Ticino Villoresi. E da quando è iniziata la pandemia si trovano sempre più spesso anche mascherine di cui persone incivili scelgono di sbarazzarsi senza alcun rispetto per l'ambiente né per le norme anti contagio.

"Come capita durante tutte le asciutte, i Navigli senz'acqua diventano purtroppo delle autentiche discariche a cielo aperto - spiegano dal Consorzio - Nell'alveo viene infatti gettato di tutto, dai rifiuti ordinari a quelli più ingombranti e impensabili. In passato è capitato di trovare persino frigoriferi e divani". Episodi che si ripetono di anno in anno con una frequenza sconcertante, malgrado il costante impegno dello stesso Consorzio e di cittadini attenti, a cominciare dal gruppo degli Angeli dei Navigli.

E non fa eccezione l'attuale asciutta, programmata fino alla fine del prossimo mese di marzo per effettuare i lavori di recupero delle sponde ammalorate tra Castelletto di Abbiategrasso e Gaggiano (nell'hinterland milanese). "Ci confrontiamo quotidianamente con gli effetti dell'inciviltà di chi butta di tutto nei Navigli. L'assoluta mancanza di senso civico di queste persone comporta per noi anche notevoli oneri economici - continuano dal Consorzio - Ci attiviamo infatti puntualmente per la rimozione dei rifiuti".

Inoltre, in virtù di un accordo sottoscritto con il Comune di Milano e recentemente rinnovato fino alla fine del 2024, il personale del Consorzio Est Ticino Villoresi esegue quotidianamente la pulizia dello specchio d'acqua della Darsena e dei tratti di Naviglio Grande e Naviglio Pavese compresi rispettivamente tra l'area portuale, via Casale e via Gola. Queste attività vengono svolte con l'utilizzo dell'imbarcazione comunale "Leonardo 2015" o di altri mezzi nautici leggeri di proprietà del Consorzio, oltre che con il ricorso alle attrezzature manuali dalle sponde.